GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — GIOVEDI' 4 MAGGIO — NUM. 106

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno

Nella tornata di ieri, dopo un discorso del relatore senatore Lampertico, venne dichiarata chiusa la discussione generale sul disegno di legge per lo scrutinio di lista nelle operazioni elettorali politiche. Indi, respinto un ordine del giorno presentato dal senatore Musolino, si procedette oltre all'approvazione dell'articolo 44, dei primi paragrafi dell'art. 45 e dell'art. 65, tutti di riferimento dopo rigettato un emendamento a quest'ultimo articolo proposto dal senatore Brioschi. Parlarono i senatori Brioschi stesso, Pantaleoni, Mamiani, Cannizzaro, Finali, Boccardo, Vitelleschi in materia delle disposizioni del progetto, e sopra un incidente circa l'ordine della votazione i senatori Cantelli, Pissavini, Alfieri, Errante, Griffini, Moleschott e Pacchiotti.

Commissari nominati dagli Uffizi nelle adunanze dell' 1 e 2 *maggio* 1882 *per l'esame dei seguenti progetti di legge*:

(N. 194) Modificazioni alla legge 10 agosto 1875 sui diritti di autore:
Uffizio 1°, senatore Manfredi — 2°, Cipriani E. — 3°, Morosoli — 4°, Pacchiotti — 5°, De Filippo.

(N. 195) Riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel compartimento ligure-piemontese:
Uffizio 1°, senatore Amari — 2°, Corsi L. — 3°, Saracco — 4°, Verga C. — 5°, Pasella.

(N. 196) Rimborso di spese per lavori intorno agli stabili destinati ad uso della Legazione italiana al Giappone:
Uffizio 1°, senatore Serra — 2°, Tornielli — 3°, Finocchietti — 4°, Majorana — 5°, Trocchi.

(N. 197) Autorizzazione al municipio di Torino di trasportare il monumento del Re Carlo Alberto dalla piazza dello stesso nome in altra località:
Uffizio 1°, senatore Manfredi — 2°, Borelli — 3°, Valfrè — 4°, Benintendi — 5°, Grossi.

(N. 198) Spesa pel compimento dell'edifizio ad uso del Comitato e del Museo geologico e del Museo agrario in Roma:
Uffizio 1°, senatore Amari — 2°, Cencelli — 3°, Cannizzaro — 4°, Sacchi V. — 5°, Trocchi.

(N. 199) Proroga dei termini della legge 4 luglio 1874 sulla vendita dei beni incolti patrimoniali dei comuni:
Uffizio 1°, senatore Martinelli — 2°, Corsi L. — 3°, Saracco — 4°, Faraldo — 5°, Griffini.

(N. 200) Nuove spese straordinarie militari:
Uffizio 1°, senatore Mezzacapo L. — 2°, Sacchi G. — 3°, Saracco — 4°, Brioschi — 5°, Bruzzo.

Camera dei Deputati

Nella seduta di ieri la Camera proseguì la discussione del trattato di commercio conchiuso colla Francia; di cui ragionarono i deputati Zeppa, Calciati, Palomba Giuseppe, Ciardi, Gagliardo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 13 novembre 1881:

A commendatore:

Sarti cav. dott. Luigi, consigliere delegato, collocato a riposo.
Arrivabene conte Giovanni.
Fraschetti cav. avv. Giovanni, già consigliere comunale e provinciale di Roma.
Castelli canonico cav. don Carlo, vicario generale di Bobbio (Pavia).

Con decreto del 20 novembre 1881:

Abate cav. Luigi, colonnello capo di stato maggiore del 10° corpo d'armata.

Con decreto del 1° dicembre 1881:

Abignente cav. Pietro, sindaco di Sarno (Salerno).

Ad uffiziale:

Con decreti del 13 novembre 1881:

Torre cav. Giuseppe, sindaco di San Pier d'Arena (Genova).
Vitaliani cav. avv. Antonio, consigliere provinciale di Roma.
Morandi cav. avv. Carlo, sindaco di Reggio Emilia.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **CCCCLXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 31 gennaio 1881 e 23 gennaio 1882 della Deputazione provinciale di Roma, che approvano quelle del 7 dicembre 1880 e 3 ottobre 1881 del Consiglio comunale di Gerano, concernenti la tariffa della tassa bestiame da applicarsi nel biennio 1881-1882;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa bestiame nei comuni della provincia romana;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Gerano ad applicare, retroattivamente al 1° gennaio 1881, e pel corrente anno, la tariffa della tassa bestiame adottata e mantenuta da quel Consiglio comunale con le deliberazioni sopraccennate, e per effetto della quale tariffa viene raddoppiato per ciascun capo il massimo stabilito dall'articolo 19 del sopracitato regolamento, con facoltà di derogare per le operazioni che avrebbero dovuto farsi nel 1881 ai termini fissati nel regolamento medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **CCCCLXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la tariffa della tassa bestiame adottata il 9 settembre 1881 dal Consiglio comunale di Monte San Giovanni Campano, ed approvata dalla Deputazione provinciale di Roma il 21 novembre stesso anno;

Visti gli articoli 19 e 20 del regolamento per l'applicazione del tassa sul bestiame nei comuni della provincia romana;

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzato il comune di Monte San Giovanni Campano ad applicare retroattivamente, e pel solo anno 1881, la tariffa della tassa bestiame da quel Consiglio comunale adottata il 9 settembre stesso anno, per effetto della quale tariffa, ad eccezione dei maiali, vengono ecceduti per tutti gli altri capi i limiti posti dal regolamento della provincia romana, con facoltà di derogare, ove occorra, ai termini stabiliti nel regolamento medesimo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 marzo 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il Numero **710** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del regolamento approvato con R. decreto del 5 novembre 1876, n. 3489 (Serie 2ª);

Visto il R. decreto del 6 marzo 1881, n. 120 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto col Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. L'elenco delle autorità e degli uffizi ammessi a corrispondere in esenzione delle tasse postali, annesso al regolamento approvato col R. decreto del 5 novembre 1876, è modificato, nella parte che riguarda il Ministero delle Finanze, come segue:

1. Alle attuali indicazioni relative agli agenti subalterni del macinato, sostituire le seguenti:

Agenti subalterni addetti agli uffizi tecnici di finanza (Agenti di finanza incaricati della riscossione della tassa nei molini, capi squadra, operai manutentori e verificatori dei contatori)	Ispettori ed ingegneri degli uffizi tecnici di finanza, nella circoscrizione dell'uffizio tecnico di finanza da cui dipendono.	l. c. - p. c.
	Agenti di finanza per la tassa del macinato, id.	l. c. - p. c.
	Capi squadra, operai manutentori e verificatori dei contatori, id.	l. c. - p. c.
	Pretori ed ufficiali di polizia giudiziaria, id.	l. c. - p. c.
	Sindaci dei comuni, id.	l. f. - p. f.

2. Nella seconda colonna, di contro a: Capi degli uffizi distrettuali dei canali demaniali, sostituire: *Ispettori capi, ispettori ed ingegneri degli uffizi tecnici di finanza,* a Uffizi provinciali del macinato.

3. Nella seconda colonna, di contro a: Delegazione governativa per la Regìa cointeressata dei tabacchi, aggiungere: *Ispettori capi, ispettori ed ingegneri degli uffizi tecnici di finanza.*

4. Di contro a: Direzioni e ricevitori doganali, aggiungere, nella seconda colonna: *Ispettori capi, ispettori ed ingegneri degli uffizi tecnici di finanza nel proprio distretto di giurisdizione,* e nella terza colonna: l. c. - p. c.

5. Nella seconda colonna, di contro a: Direzione dell'officina governativa delle carte-valori in Torino, sostituire: *Ispettori capi, ispettori ed ingegneri degli uffizi tecnici di finanza,* a Direzioni tecniche del macinato.

6. Alle attuali indicazioni relative a: Direzioni tecniche, ispettori, ingegneri provinciali, ingegneri ed ingegneri aggiunti del macinato, sostituire le seguenti:

	Ministero.	
	Prefetture e Sottoprefetture.	
	Intendenze di finanza.	
	Procuratori generali e procuratori del Re.	
	Fra di loro.	
	Direttore dell'officina carte-valori.	
	Pretori.	
	Ufficiali di polizia giudiziaria.	
	Giunta del censimento di Lombardia.	
	Ricevitori del registro e del Demanio.	
Ispettori capi, ispettori ed ingegneri degli uffizi tecnici di finanza	Direttori e capi di uffizi doganali.	l. c.-p. c.
	Ispettori delle guardie di finanza.	
	Capi degli uffizi distrettuali dei canali demaniali.	
	Delegazione governativa per la Regìa cointeressata dei tabacchi.	
	Agenzie delle imposte.	
	Sindaci dei comuni.	
	Capisquadra, verificatori ed operai manutentori dei contatori, nel proprio distretto di giurisdizione.	
	Agenti di finanza per la riscossione della tassa sul macinato, id.	
	Ricevitori provinciali, esattori comunali e consorziali nel limite della provincia.	l. f. - p. f.

7. Nella seconda colonna, di contro a: Giunta del censimento di Lombardia, aggiungere: *Ispettori capi, ispettori ed ingegneri degli uffizi tecnici di finanza*, e depennare: Uffizi di stralcio della Direzione del censo in Roma e della Direzione compartimentale del catasto in Torino.

8. Cancellare tutte le indicazioni delle colonne 1, 2 e 3, relative a: Uffizio di stralcio della Direzione del censo di Roma e uffizio di stralcio della Direzione compartimentele del catasto di Torino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 marzo 1882.

UMBERTO.

A. BACCARINI.
A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

La sede dell'ufficio del registro di Mottola (Lecce) è trasferita col 1° maggio 1882 nel comune di Massafra.

È mantenuta la giurisdizione attuale dell'ufficio medesimo.

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 febbraio 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data delli 12 febbraio 1882, relativo al trasferimento da Mottola a Massafra, in provincia di Lecce, della sede dell'ufficio del registro;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La giurisdizione dell'ufficio del registro di Massafra è limitata al solo mandamento proprio, ed il nuovo ufficio comincierà a funzionare col 1° giugno 1882.

Art. 2. Nel comune di Mottola continuerà ad aver sede l'ufficio di registro con giurisdizione sul mandamento omonimo.

Il Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto in data delli 12 febbraio 1882, relativo al trasferimento da Lucignano a Monte San Savino, in provincia di Arezzo, della sede dell'ufficio del registro;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Nel comune di Foiano della Chiana (Arezzo) è istituito un ufficio del registro con giurisdizione sui comuni componenti il mandamento omonimo, cioè di Foiano della Chiana, Marciano, ora dipendenti dall'ufficio di registro di Cortona, e del comune di Lucignano, che ne formeranno il distretto, a partire dal 1° giugno 1882.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 23 aprile 1882.

UMBERTO

A. MAGLIANI.

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO *per l'ammissione a sottofarmacisti aggiunti.*

1. Il Ministero della Guerra ha determinato di aprire un esame di concorso per la nomina di sottofarmacisti aggiunti nel personale farmaceutico militare, con l'annuo stipendio di lire 1500.

2. Tale esame avrà luogo presso il Comitato di sanità militare in Roma nel mese di luglio prossimo, innanzi ad una Commissione da nominarsi da questo Ministero, e composta nel modo seguente:

Presidente: il presidente del Comitato di sanità militare;

1ª Sottocommissione: presidente e due membri per gli esami del 1° gruppo;

2ª Sottocommissione: presidente e due membri per gli esami del 2° gruppo.

3. Gli aspiranti dovranno far pervenire al Ministero della Guerra la propria domanda, non più tardi del 1° giugno 1882, e per mezzo del comandante del distretto militare nella cui giurisdizione hanno domicilio.

4. La domanda sarà stesa su foglio di carta bollata da una lira e dovrà indicare il casato, il nome, la figliazione, la patria, la condizione di regnicolo, lo stato civile del concorrente, ed essere corredata dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita donde risulti che l'aspirante abbia, al 1° aprile 1882, compiuto il 21° anno di età e non abbia oltrepassato il 28°;

b) Diploma originale (non copia, ancorchè autentica) di libero esercizio in farmacia, conseguito in una delle Università del Regno, ed i risultati degli esami fatti nei corsi universitari;

c) Certificato di penalità, attestato dalla cancelleria del Tribunale correzionale nella cui giurisdizione nacque il concorrente;

d) Certificato di buona condotta;

e) Ritratto fotografico.

Saranno ammessi, oltre gli esenti nella leva, quelli che appartengono alla 2ª e 3ª categoria, non che quelli i quali, spettando alla 1ª, si trovino in congedo illimitato.

5. I Comandi di distretti, di cui al n. 3, faranno sottoporre gli aspiranti a visita sanitaria, diretta ad accertarne l'idoneità fisica, ed uniranno la risultante dichiarazione medica ai predetti documenti.

6. Per mezzo dei Comandi stessi gli aspiranti saranno avvertiti se sono o no ammessi al concorso.

7. L'esame si comporrà di una prova pratica e di altra verbale sopra le materie specificate nel seguente programma e ripartite in 2 gruppi:

1° Gruppo: *esame pratico*:
Chimica bromatologica.

2° Gruppo: *esame verbale*:
A) Chimica inorganica ed organica;
B) Chimica farmaceutica;
C) Materia medica.

8. *Esame pratico*. Consta di un'analisi chimica, e di una relazione scritta sul metodo seguito nell'analisi.

Sarà estratto a sorte, da ciascun candidato, uno dei seguenti temi: (durata 8 ore).

1° Aceto — 2° Birra — 3° Burro — 4° Caffè — 5° Confetture — 6° Farine — 7° Fecola di patate — 8° Latte — 9° Pane — 10° Paste alimentari — 11° Sal comune — 12° Sostanze alimentari in conserva — 13° Sugna — 14° Vino — 15° Zucchero.

NB. Le adulterazioni saranno fatte *esclusivamente con sostanze minerali*, e sarà permesso ai candidati, durante la prova, di consultare dei trattati di chimica bromatologica.

Tosto che ogni candidato avrà terminato l'analisi chimica, scriverà una relazione dettagliata del metodo analitico da lui seguìto nella prova pratica. Per compiere questa relazione non potrà consultare alcun libro o manoscritto.

La prova pratica e la relazione scritta costituiscono una materia sola.

Esame verbale (durata un'ora). Di ciascuno dei seguenti programmi del 2° gruppo *A*), *B*), *C*), il candidato estrarrà a sorte un tema e ne svolgerà, entro il tempo di venti minuti per ciascuno, quelle parti che la Sottocommissione gli prescriverà; e risponderà inoltre alle domande che gli saranno fatte.

A. — Chimica inorganica ed organica.

1. *Acqua*. Composizione — proprietà — analisi — sintesi — preparazione allo stato di purezza — acque potabili — loro proprietà — idrotimetria.

2. *Antimonio*. Estrazione — proprietà — sue combinazioni — loro preparazione e proprietà — caratteri distintivi dei composti d'antimonio.

3. *Arsenico*. Estrazione — proprietà — sue combinazioni — loro preparazione e proprietà — caratteri distintivi dei composti dell'arsenico.

4. *Azoto*. Preparazione — proprietà — sue combinazioni coll'ossigeno — loro preparazione e proprietà.

5. *Bromo*. Estrazione — proprietà — sue combinazioni coll'idrogeno ed ossigeno — Bromuri e bromati — caratteri distintivi di questi e dei composti del bromo.

6. *Carbonio*. Proprietà — sue varietà — loro caratteri ed usi — combinazioni del carbonio coll'ossigeno e col solfo — Carbonati e bicarbonati — loro costituzione e formazione — proprietà generali.

7. *Ferro*. Estrazione — proprietà — sue combinazioni coi metalloidi — preparazione, proprietà ed usi dei suoi sali — caratteri distintivi dei composti del ferro.

8. *Mercurio*. Estrazione — proprietà — sue combinazioni coi metalloidi — preparazione, proprietà ed usi dei suoi sali — caratteri distintivi dei composti del mercurio.

9. *Acido acetico*. Preparazione e proprietà — acetati — loro preparazione e proprietà — saggi — metodi di ricerca dell'acido acetico.

10. *Albumina*. Preparazione e proprietà — albuminati — loro caratteri distintivi — metodi di ricerca dell'albumina.

11. *Analisi organica elementare*. Metodi usati attualmente — dosamento dell'idrogeno-ossigeno-carbonio.

12. *Cianogeno*. Preparazione e proprietà — cianuri metallici in generale ed in ispecie del cianuro potassico — mercurico — ferroso potassico — ferrico potassico — ferroso ferrico — acido cianidrico anidro e medicinale.

13. *Clorale idrato*. Cloroformio — loro preparazione e proprietà — metodi per riconoscerne la purezza.

14. *Glicerina*. Descrizione dei metodi usati nelle arti per la sua preparazione — sue proprietà — depurazione.

15. *Olii animali e vegetali*. Metodi d'estrazione — purificazione — loro falsificazioni e metodi di svelarle.

B. — Chimica farmaceutica.

1. *Balsami*. Generalità — Balsamo copaive in particolare — caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche — falsificazioni e metodi di svelarle.

2. *Belladonna*. Giusquiamo — Stramonio — Solano nero — Parti usate in farmacia — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche.

3. *Cantaridi*. Euforbio — Senape — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche — saggio delle cantaridi commerciali — metodi di conservazione — cantaridina — sua estrazione e proprietà.

4. *Chine*. Varietà più pregiate — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche e chimiche — chinometria.

5. *Conserve*. Elettuari — paste — pasticche — polpe — generalità — singoli metodi di preparazione — caratteri di questi preparati — loro conservazione.

6. *Estratti*. Generalità — caratteri — metodi di preparazione e conservazione.

7. *Fava del Calabar* — di Sant'Ignazio — Noce vomica — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche.

8. *Gomme*. Generalità — caratteri distintivi d'alcune di esse.

9. *Gomme resine*. Generalità — caratteri distintivi di alcune di esse.

10. *Idrolati*. — Idroliti — Idrolaturi — generalità — metodi di preparazione e conservazione — acque minerali artificiali — loro importanza e fabbricazione.

11. *Lattuca sativa*. Virosa — Lauro ceraso — Nobile — parti usate — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche.

12. *Olio volatile di anice.* Lavanda — Limone — Menta — Trementina — singoli caratteri — falsificazioni e metodi di svelarle.

13. *Oppio.* Sue varietà — caratteri — composizione immediata — saggio degli oppii commerciali — preparazioni farmaceutiche.

14. *Sabina.* Segala cornuta — loro caratteri — composizione immediata — preparazioni farmaceutiche — conservazione.

15. *Sciroppi.* Generalità — metodi di preparazione — conservazione.

C. — Materia medica.

1. *Alcoolici.* Loro importanza in medicina — azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

2. *Calcio.* Preparati principali adoperati in medicina — loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

3. *Empireumatici.* Loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

4. *Grassi animali e vegetali.* Loro importanza in medicina — descrizione particolareggiata dei più usati — caratteri — indicazioni terapeutiche.

5. *Magnesio.* Preparati principali adoperati in medicina — loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

6. *Potassio.* Preparati principali adoperati in medicina — loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

7. *Saccarini.* Loro varietà principali — loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

8. *Sodio.* Preparati principali adoperati in medicina — loro azione in generale sull'organismo — caratteri — indicazioni terapeutiche.

9. L'estrazione dei temi sarà fatta da ogni candidato su tutti i numeri dei temi di ogni materia.

10. Per ciascuna materia d'esame la rispettiva Sottocommissione farà due distinte votazioni: una per *sì* e per *no*, la quale determinerà a maggioranza di voti l'idoneità o la non idoneità del candidato in quella data materia; l'altra per punti di merito, assegnando punti dal 10 al 20 ai candidati risultati idonei, e da 0 a 9 a quelli risultati non idonei.

11. Fatta la classificazione per materie, si formerà un punto medio di gruppo, dividendo la somma dei punti parziali pel numero delle materie di cui consta ciascun gruppo.

12. Per la formazione della classificazione finale sono assegnati ai singoli gruppi di materie i seguenti coefficienti d'importanza relativa: 1° gruppo 60; 2° gruppo 40.

13. Sarà dichiarato idoneo il candidato che:

a) Avrà riportata l'idoneità e quindi un punto non inferiore a 10 in tutte le materie d'esame; ovvero

b) Avrà riportato un punto medio non inferiore a 12 in quei gruppi di più materie in alcuna delle quali fosse rimasto deficiente, purchè però in essa abbia avuto un punto non inferiore a 8.

14. Il punto di classificazione definitiva dei dichiarati idonei stabilirà l'ordine di merito per la loro nomina.

15. A parità di classificazione avrà la precedenza colui che avrà una media maggiore di punti di merito negli esami dati durante il corso universitario.

16. Il Ministero si riserva di notificare ai candidati per mezzo dei rispettivi comandanti di distretto il risultato della votazione, insieme alla restituzione dei documenti già da essi presentati.

17. Il nome degli approvati, quando in seguito a concorso vengono nominati, sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Norme generali, compilazione e trasmissione dei rapporti, competenze, ecc.

18. Durante l'esame d'analisi chimica sarà sempre presente la Sottocommissione del 1° gruppo. Il presidente di questa stabilirà un intervallo di tempo in cui sarà concesso ai candidati di farsi recare quelle refezioni di cui avessero bisogno.

19. Durante il corso degli esami nessuna comunicazione potrà in verun modo farsi intorno ai risultati parziali di essi fra le singole Sottocommissioni.

20. Ultimati gli esami, il presidente del Comitato di sanità militare trasmetterà al Ministero il risultato di essi, in apposito specchio nominativo di tutti i candidati, disposti secondo l'ordine di merito del punto di classificazione; tale specchio dovrà essere firmato da tutti i membri componenti la Commissione e conterrà in apposite colonne:

a) Il risultato della votazione d'idoneità per ogni materia;

b) Il punto ottenuto per ogni materia;

c) Il punto medio di ciascun gruppo;

d) Il punto di classificazione finale.

21. Agli esaminatori che dovranno muovere dalla loro residenza saranno corrisposte le indennità eventuali stabilite dalle vigenti disposizioni per tali circostanze.

7 aprile 1882.

Il Ministro: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente mese nella stazione ferroviaria di Torralba, provincia di Sassari, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati.

Roma, li 3 maggio 1882.

Avviso.

Il 2 corrente mese in Tortorici, provincia di Messina, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 3 maggio 1882.

REGIA UNIVERSITÀ DI PADOVA

Avviso di concorso alla FONDAZIONE DANTE.

Dovendosi conferire uno stipendio annuo di lire 1200 instituito nella R. Università di Padova, col titolo di *Fondazione Dante*, se ne dichiara aperto il concorso a tutto il dì 31 maggio prossimo venturo.

Potranno aspirarvi quei giovani soltanto che abbiano compiuto con ottima riuscita gli studi filosofico-letterari presso la sopraccennata Università, tanto nel corrente anno, quanto nel precedente, e siano in grado di provare nelle forme volute dalla legge di essere sprovveduti di beni di fortuna.

I concorrenti verranno sottoposti nel dì 5 giugno p. v. ad un esame scritto a porte chiuse. Vincitore del premio sarà quegli che in detto esame avrà dato miglior prova di sè: esso godrà per due anni dello stipendio, dedicandosi all'uno o all'altro ramo delle scienze e delle lettere, la cui coltura sembri più opportuna ad onorare la memoria di Dante, e a porne in maggior luce la gloria.

Il pagamento sarà fatto in rate semestrali posticipate verso quitanze sottoscritte dal preside della Facoltà di filosofia e lettere, sempre che risulti meritevole di approvazione il progresso nello studio intrapreso.

Le istanze dei concorrenti saranno prodotte non più tardi del giorno 31 maggio suddetto alla Reggenza, insieme cogli attestati comprovanti gli studi percorsi e le condizioni famigliari, e con una dichiarazione sul genere di studi rispondente allo scopo della fondazione a cui l'aspirante intende ulteriormente dedicarsi.

Padova, 12 aprile 1882.

Visto: *Il Rettore* E. MORPURGO.

Il Preside GIUSEPPE DE LEVA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

ESAME DI CONCORSO *ai posti gratuiti della Regia Scuola superiore di medicina veterinaria, in Milano.*

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, numero 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1882-1883 viene vacante presso questa Scuola un posto gratuito a favore delle provincie lombarde per la durata dei quattro anni scolastici successivi. La quota annua della pensione è di lire 706 14, da riscuotersi in nove rate mensili posticipate, durante, cioè, l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento del detto posto devono, entro il 15 agosto prossimo, far pervenire a questa Direzione:

La relativa domanda in carta da bollo da cinquanta centesimi, corredata:

1. Dalla fede di nascita;

2. Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorso i suoi studi;

3. Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuti tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti al posto gratuito devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto; verrà dato in questa R. Scuola il giorno 25 del prossimo agosto e verserà sulla lingua e letteratura italiana, sull'algebra elementare, sulla geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo; la seconda durerà un'ora.

Sono richiesti almeno 8[10 dei voti per essere dichiarato vincitore del posto gratuito.

Milano, 15 marzo 1882.

Il Direttore della Scuola
N. LANZILLOTTI BUONSANTI.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI PRINCIPATO CITERIORE

Il Prefetto Presidente del Consiglio scolastico,

Notifica:

Che nel giorno 12 e seguenti del prossimo mese di luglio, avranno luogo, presso il R. Liceo « T. Tasso » di questa città, gli esami di concorso ad un posto semigratuito, vacante nel Convitto annesso al suddetto Istituto.

Per essere ammesso al concorso, ogni candidato deve presentare al rettore del Convitto:

1° Una istanza scritta di propria mano con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;

2° La fede legale di nascita, da cui risulti che nel tempo del concorso non oltrepassi il 12° anno di età. Al requisito dell'età è fatta eccezione soltanto pei giovani già alunni di questo o di altro Convitto governativo;

3° Un attestato di moralità, lasciatagli o dalla Potestà municipale o da quella dell'Istituto da cui proviene;

4° Un attestato autentico degli studi fatti dal quale consti che ha cómpiuto gli studi elementari;

5° L'attestato di aver subito l'innesto vaccino o sofferto il vaiuolo, di esser sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticce;

6° Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla quantità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre e lo stesso candidato possiedono.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il giorno 25 del prossimo mese di giugno, scorso il quale l'istanza non può essere più accolta.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale.

La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare, consiste in un componimento italiano e in un quesito di aritmetica. Quella degli alunni secondari classici, in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti.

La prova orale verte su tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei concorrenti.

L'alunno che vincerà il posto semigratuito avrà diritto a goderlo sino al termine del corso secondario; può però incorrere nella perdita del medesimo pei motivi accennati nell'art. 21 del regolamento 4 aprile 1869.

Salerno, 16 aprile 1882.

Per il Prefetto Presidente: CANE.

CONSIGLIO DI VIGILANZA
DEL REGIO EDUCANDATO FEMMINILE MARIA ADELAIDE DI PALERMO

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Educandato *Maria Adelaide* in Palermo due mezzi posti gratuiti, s'invitano gli aspiranti ai medesimi a presentare le loro domande al Consiglio di vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì 15 maggio prossimo.

Le condizioni di ammessione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico approvato con R. decreto del 12 febbraio dell'anno 1863 che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano resi importanti servizi allo Stato, o colle opere dell'ingegno, o nelle Magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta o pensione annua, per ora, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello stabilimento, e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore, che per le qualità, variandolo secondo le stagioni. Per la conservazione delle vesti e biancheria pagheranno inoltre le alunne lire 100 annue anticipate, oltre le spese di bucato, stiratura e simili.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni sette, nè più tardi dei dodici. Le ammesse possono rimanervi sino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammessione debbono essere indirizzate al detto Consiglio accompagnate:

1. Dalla fede di nascita;

2. Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale;

3. Dalle carte provanti la condizione del padre;

4. Dall'obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone all'approvazione del Ministro della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi

alle discipline interne nel Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, il 21 aprile 1882.

Il Presidente del Consiglio di vigilanza: GEMMELLARO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Sui motivi che indussero il signor Szlavy a dare le dimissioni da ministro delle finanze dell'Austria-Ungheria, la *Politische Correspondenz* di Vienna scrive quanto appresso:

« Sebbene da lungo tempo il signor Szlavy manifestasse di essere stanco delle sue funzioni di ministro delle finanze dell'impero, la notizia che egli aveva chiesto la sua dimissione all'imperatore ha però prodotto una grande sorpresa nella stampa. Per quel che concerne i motivi che hanno potuto determinare il signor Szlavy a fare questo passo, non si hanno ancora delle notizie autentiche, e circolano in proposito varie congetture. È noto però che, a suo tempo, esso ha esitato molto a raccogliere l'eredità del barone de Hoffmann.

« Vi fu bisogno, in fatti, di un appello caloroso al suo patriottismo perchè si decidesse a cedere alle istanze dei suoi compatrioti, i quali desideravano vivamente che nel ministero comune vi fosse pure un uomo di Stato ungherese. Sebbene fosse venuto a Vienna a malincuore e fosse stato per qualche tempo avverso alla politica d'occupazione, il signor Szlavy, dopo avere accettato la nomina, ha adempiuto con zelo e devozione le sue funzioni di ministro per la Bosnia.

« Pare però che il signor Szlavy meditasse, or è già qualche mese, di dare la sua dimissione, ma essendo scoppiata l'insurrezione a quell'epoca, stimò che fosse per lui un dovere ed un punto d'onore di rimanere al suo posto finchè l'insurrezione fosse repressa e le Delegazioni avessero votato il credito necessario per la pacificazione.

« Ora che questi due punti sono dei fatti compiuti, e che esso ha provato colla sua attività che non gli mancava il coraggio morale, il signor de Szlavy giudica che è venuto il momento di pregare il monarca di sollevarlo dalle funzioni che esso non ha cercato, e le cui esigenze attuali sono superiori alle sue forze fisiche, atteso lo stato precario della sua salute.

« Di tutte le versioni che hanno corso sulle ragioni segrete della sua dimissione, questa è quella che ci pare più degna di fede. Noi consideriamo anzi come affatto destituite di fondamento le voci di dissidi che sarebbero insorti tra il ministro dimissionario e certi circoli militari, o di antagonismo che avrebbe esistito tra di lui ed i suoi colleghi nelle quistioni di principio. »

Il *Fremdenblatt*, che parla nello stesso senso della dimissione del signor Szlavy, considera come possibile, ed anzi, come assai probabile, che gli attacchi a cui fu fatta segno l'amministrazione della Bosnia da parte degli ungheresi più ancora che da parte degli austriaci, hanno confermato il signor Szlavy nella sua determinazione di abbandonare il ministero. « Certamente, aggiunge questo giornale, il cambiamento nel ministero delle finanze dell'impero ha una certa gravità; ma d'altra parte, a nostro avviso, non si ha ragione alcuna di fare della dimissione del signor Szlavy un avvenimento di un'importanza capitale. Perocchè, al far dei conti, la crisi sopraggiunta nel ministero comune non ha che il significato di una faccenda affatto personale. Quanto a noi, non sappiamo indurci a vedere in ciò un fatto di una grande importanza politica. »

Parecchi altri giornali viennesi, come la *Presse*, l'*Extrablatt*, ecc., si esprimono nello stesso senso, mentre la stampa ungherese si mostra assai preoccupata della dimissione del ministro Szlavy.

Al dire dei giornali inglesi, lo Zululand sembra in procinto di procurare dei nuovi imbarazzi all'Inghilterra. È noto che dopo la cattura di Cetywaio, il paese fu ripartito tra un certo numero di capi nominati dalle autorità britanniche. Questi capi sono divenuti mano mano impopolari, ed i zulù esigono ora clamorosamente il loro richiamo. È accaduto un incidente che rivela in proposito la condizione degli animi. Senza aver chiesta l'autorizzazione al residente inglese, come avrebbero dovuto a termini del trattato imposto al paese dopo la guerra, parecchie tribù di zulù hanno abbandonato il loro territorio e si sono recate a Petermaritzburg per esporre le loro lagnanze al rappresentante dell'autorità britannica nell'Africa meridionale, e per domandare la destituzione di due dei loro capi, John Dunn e Oham, e la reintegrazione di Cetywaio sul trono dello Zululand.

Il governatore ha rifiutato di riceverle, perchè non erano munite di un salvacondotto del residente inglese. Le tribù hanno esternato il loro malcontento per questo rifiuto, dichiarando che se il governatore non accordava loro la sua protezione, esse non ritornerebbero allo Zululand, perchè non volevano affrontare la collera che avrà suscitato nei loro capi il loro procedimento.

Si assicura inoltre che lo Zululand è minacciato dalla fame.

Un giornale russo riferisce che taluni delegati della popolazione ebrea si sono riuniti a Pietroburgo onde studiare i mezzi di porre un termine alle turbolenze anti-israelitiche. Essi hanno formolate le quattro proposizioni seguenti:

1. L'idea di organizzare la emigrazione degli israeliti deve essere categoricamente respinta come contraria alla dignità dell'impero ed ai diritti storicamente acquisiti dagli ebrei russi nella loro patria.

2. Il solo mezzo di sistemare le relazioni mutue degli israeliti colla popolazione consiste nella abrogazione delle leggi che reggono attualmente gli israeliti in Russia.

3. Il governo deve essere informato della flagrante passività di certe amministrazioni locali nella circostanza delle turbolenze avvenute.

4. Devono richiedersi al governo delle indennità a favore delle vittime dei disordini avvenuti, le quali sono andate soggette a perdite per la insufficienza della protezione che era loro dovuta dalla polizia.

L'epoca delle nuove elezioni negli Stati Uniti si approssima, ed i democratici come i repubblicani spiegano maggiore attività.

La questione sulla quale si concentra massimamente la pubblica attenzione, e che sarà forse la *plate-forme* della nuova elezione presidenziale, è quella della diminuzione delle tasse interne.

Il 5 giugno l'Oregon nomina un governatore e parecchi impiegati locali. La Legislatura avrà anche da nominare un senatore degli Stati Uniti. In agosto il Kentucky avrà una elezione senza importanza. Ma il Tennessee e l'Alhabama rinnovano i loro governatori e le loro Legislature rispettive e devono anche nominare ciascuno un senatore.

Per il Maine le elezioni del suo governatore e della sua Legislatura cominceranno l'11 settembre. La Legislatura sceglierà poi un senatore.

Nel medesimo mese eleggeranno i rispettivi governatori e le rispettive Legislature il Vermont e l'Arkansas. Poi l'Ohio e l'Indiana avranno da procedere ad elezioni secondarie.

Alla stessa epoca il Colorado eleggerà il suo governatore e la sua Legislatura, più un senatore, e anche la Virginia occidentale nominerà un'Assemblea che dovrà dare un successore al senatore Davis.

Infine nel novembre saranno eletti i governatori e le Legislature nel Connecticut, nel Delaware, nel Massachusset, nel Michigan, nel Nebraska, nella Pensilvania, nella Carolina del Sud e nel Texas, e l'Illinois rinnoverà la sua Legislatura, la quale a sua volta eleggerà un senatore in sostituzione del signor David Davis.

Tutte queste elezioni in genere avranno più che una importanza locale. Esse serviranno a determinare con qualche precisione la posizione rispettiva dei due partiti, e presteranno degli indizi assai significanti sul colore probabile delle elezioni presidenziali del 1884.

In risposta ad una domanda di informazioni statagli rivolta in Senato, il segretario degli Stati Uniti per la guerra ha presentata una relazione, nella quale sono riassunte le spese sopportate nell'ultimo decennio dall'amministrazione degli affari indiani.

Le guerre indiane non figurano che per una parte relativamente minima negli aggravi generali imposti dal governo per tale oggetto.

In totale nel detto decennio sono state spese per operazioni attive più o meno riuscite contro gli aborigeni 5 milioni e 58 mila lire sterline.

Ma questo non è che una frazione minima delle spese necessarie alla sorveglianza ed alla tutela delle tribù indiane sparse per il territorio degli Stati Uniti.

Negli ultimi dieci anni le spese di mantenimento dell'esercito nell'ovest del Mississipì, dove esso non ha da fare altro che la polizia degli indiani, sono ammontate a oltre 205 milioni di dollari.

Una tale somma riguarda soltanto il servizio delle truppe e non comprende i premii ed i regali, le annuità ed altri sagrifizi per la pace, i quali oggetti costituiscono tutti insieme un'altra somma considerevolissima.

Le spese della occupazione dei paesi indiani furono pel decennio calcolate dall'aiutante generale Drum a 824 milioni di dollari, e secondo il generale Sherman esse hanno assorbiti i quattro quinti della totalità dei crediti assegnati al dipartimento della guerra.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 2. — Dicesi che Abd-ul-Rahman sarà nominato primo ministro; Said, ex-governatore dell'Arcipelago, ministro degli esteri; Akif dell'interno e Nadai della giustizia.

Costantinopoli, 2. — Abd-ul-Rahman pascià è stato nominato primo ministro in luogo di Said pascià. Non si attribuisce a questo cambiamento un significato politico.

Rabat (Marocco), 30 aprile. — La missione italiana qui giunta da Tangeri il 28 è oggi ripartita per Marocco. Tutti in ottima salute.

Firenze, 2. — È atteso l'on. Farini, presidente della Camera, qui chiamato causa la malattia che ha colpito sua madre. Egli arriva domattina.

Dublino, 3. — Nove sospetti furono scarcerati.

Londra, 3. — L'opinione pubblica è commossa. L'impressione generale è che la solidità del Ministero sia compromessa se non si ottiene la pacificazione dell'Irlanda. Tutti i giornali, eccettuato il *Daily News*, biasimano la politica irlandese del Ministero. Dicesi che Chamberlain, verrà chiamato a surrogare Forster. Dilke diverrebbe ministro del commercio.

Cape-Town, 3. — Il Consiglio legislativo domanda al governo imperiale che esso riprenda l'amministrazione del Basutoland affidata al governatore del Capo.

Londra, 3. — Il *Times* dice che lo scopo della visita del principe di Bulgaria a Pietroburgo è di ottenere l'appoggio della Russia nella lotta che egli sostiene coi bulgari. Il *Times* deplora che il principe sia incapace di governare costituzionalmente, e conchiude che se Alessandro vuol restare in Bulgaria, dovrà trovare un *modus vivendi* coi bulgari.

Londra, 3. — Il *Times* dice che il governo portoghese presenterà un progetto per aumentare del 6 per 100 tutte le imposte esistenti.

Cairo, 3. — Il Consiglio dei ministri, sotto la presidenza di S. A. il kedivé, esaminò gli atti del processo. Dicesi che il gabinetto modificherà la sentenza. Nel testo ufficiale della sentenza, comunicato al gabinetto, il paragrafo sulla lista civile dell'ex-kedivé Ismail è soppresso.

Il ministro della guerra ordinò 90 cannoni Krupp.

Pietroburgo, 3. — È arrivato il principe di Bulgaria.

Vienna, 3. — *Camera dei deputati*. — Discussione della tariffa doganale. — Furono votati i diritti sui grani, sull'orzo da birra e sui legumi secondo il progetto della maggioranza della Commissione; però fu approvata la proposta della libera importazione dei grani nel Tirolo, a Gorizia, a Gradisca, a Trieste, nel distretto di Adelsberg, nella Dalmazia e nell'Erzegovina.

Lo sciopero dei minatori nella Boemia settentrionale è quasi terminato.

Cairo, 3. — La sentenza contro gli ufficiali circassi produsse in tutti i partiti una spiacevole impressione. Il kedivé ricusò stamane di sanzionarla ed è opinione accreditata che manterrà il rifiuto.

Dicesi che i consoli generali farebbero una protesta collettiva. La situazione è assai tesa.

Londra, 3. — Chamberlain ricusò di succedere a Forster nel posto di segretario in capo per l'Irlanda.

Tunisi, 3. — Il pascià di Tripoli ordinò ad Alì-ben-Kalifa di internarsi a Bengasi. Alì-ben-Kalifa è disposto ad obbedire.

Costantinopoli, 3. — Il *Vakit* considera la nomina di Abdul-Rahman come una splendida prova della volontà del sultano di affrettare le riforme.

NOTIZIE DIVERSE

Concerto. — Domani, alle 4 1[2 pomeridiane, nel locale dell'Esposizione di floricoltura, al *Politeama*, gran concerto della *Società orchestrale Romana*, diretta da E. Pinelli.

Biglietto per la galleria lire 2.

Sedia distinta in platea lire 5.

I biglietti si vendono presso Ricordi, Bossola, Venturini, al Corso.

Beneficenza. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino del 3 annunzia che il signor Giuseppe Pollon, morto il 16 aprile, legava all'Istituto pei ciechi di Torino la somma di lire 6000.

Sinistri marittimi. — Dalla consueta lista mensile che pubblica la Direzione dell'ufficio *Veritas* di Parigi apprendiamo che i bastimenti segnalati perduti nel decorso mese di marzo furono in numero di 151, cioè 136 velieri e 15 piroscafi.

Le navi *a vela* furono: 60 inglesi, 15 americane, 14 norvegesi, 8 italiane, 8 tedesche, 8 francesi, 5 danesi, 4 olandesi, 4 svedesi, 3 portoghesi, 2 russe, 2 austro-ungariche, 2 greche ed una spagnuola.

Le navi *a vapore* furono: 9 inglesi, 3 tedesche, 2 francesi ed una russa.

Ferrovie e piroscafi al Giappone. — All'*Osservatore Triestino* del 1° maggio scrivono dal Giappone:

Il governo giapponese ha accordato ad una Società la concessione per la costruzione di una ferrovia, il cui tronco principale andrà da Tokio, capitale dell'impero con un milione di abitanti, ad Awomori che ne dista 472 miglia inglesi. La ferrovia attraverserà i distretti più importanti per la produzione della seta e del riso, e sarà esente da imposte. Il Governo stesso procederà alla espropriazione dei fondi per conto della Società e pagherà gl'interessi delle azioni durante i lavori di costruzione. Notisi che un breve tronco ferroviario unisce già da qualche tempo Tokio con Yokohama che n'è il porto.

Il servizio dei piroscafi nel Giappone viene fatto dalla Società Mitsu-bishi, sovvenzionata dal governo e che sta sotto la sorveglianza dell'Amministrazione postale. La tendenza dell'Amministrazione si è di portare poco a poco sotto bandiera giapponese tutte le linee della Pacific Mail Company alle coste del Giappone, come pure le linee fra questo paese e la China. A questo scopo il governo cedette alla Mitsu-bishi 13 piroscafi e le dà un'annua sovvenzione di 250,000 yen. La Società acquistò pure dalla Pacific Mail Company 18 battelli a vapore, e, verso un sussidio annuo di 15,000 yen da parte del governo, aperse una scuola di marina. L'attività della Mitsu-bishi si estende anche al servizio sui fiumi, i quali, essendo il Giappone in gran parte montuoso e privo di buone strade, sono della massima importanza pel commercio interno, quantunque abbiano un corso relativamente breve e siano in generale poco profondi, dovendo anche alimentare i molti canali d'irrigazione dei campi di riso. Per la navigazione fluviale vengono quindi adoperati battelli di poco pescaggio, perchè la profondità d'acqua varia continuamente e sono frequentissimi i bassifondi.

Il telegrafo nella China. — All'*Osservatore Triestino* del 1° maggio scrivono dalla China:

Si parla a Shangai che la corporazione dei negozianti indigeni in manifatture di cotone abbia proibito a tutti i suoi membri di servirsi pei loro affari della linea telegrafica aperta non è molto fra quel porto e Tientsin, e ciò sotto pena di una multa fortissima, che ammonterebbe a 1000 dollari. Se la cosa è vera, varrebbe a spiegare in parte perchè la nuova linea sia ancora sempre passiva, e proverebbe che nella China la grande massa continua ad essere contraria a tutto ciò che sa di progresso. È del resto interessante il sapere come sia stato introdotto il telegrafo in un paese tanto conservativo. Era l'epoca che pareva inevitabile la guerra colla Russia di sopra accennata (estate 1880). Tutta Pekino trovavasi in fermento e frequenti erano le comunicazioni fra il governo imperiale ed il marchese Tseng ambasciatore chinese a Pietroburgo.

L'imperatrice reggente, in un momento che il pericolo di una dichiarazione di guerra sembrava più imminente, chiese come mai le comunicazioni fra la Newa e Shangai richiedessero poche ore soltanto, ed esigessero poi da 10 a 12 giorni per essere proseguite da Shanghai a Pekino. Uno dei suoi consiglieri le spiegò come potè meglio le funzioni del telegrafo, in seguito a che, essa diede tosto l'ordine di condurre una linea fino alla capitale. Ma per consiglio di alcuni uomini di Stato assai influenti, fu deciso di non oltrepassare Tientsin, non ritenendosi prudente di portare ancora fino al centro dell'autorità dell'impero, tutte le diavolerie del telegrafo coi suoi pali e fili, colle sue batterie, ecc., per timore che un estro contrario potesse distruggere con un semplice decreto quanto era stato ordinato in un momento di agitazione. La nuova linea Shanghai-Tientsin passa per Soochow, Chinkiang, Chiming e Liuching e forma la meraviglia del paese, che, sobbene lentamente, si va pur famigliarizzando colla nuova istituzione.

I lavori d'impianto durarono 5 mesi, essendosi dato mano all'opera da ambedue le parti contemporaneamente. Il personale d'esercizio conta 30 impiegati all'incirca, presi per la maggior parte dalla scuola telegrafica istituita a Tientsin alla fine del 1880. Sono già stati fatti gli occorrenti preparativi per l'attivazione d'una linea fra Chinkiang e Nanking, e si ha inoltre l'intenzione di stabilire una congiunzione telegrafica con Tsinan, capitale della provincia di Shantung, e tra Soochow e Ningpo passando per Hangchow.

Decessi. — A Nancy il 1° maggio è morto il signor Faultrier, ex-avvocato generale a Metz ed ex-deputato della Mosella.

— Il generale di divisione Vialla, dell'arma del genio, che diresse le operazioni dell'assedio di Puebla, è morto a Pau il 30 aprile decorso.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

CARLO DARWIN

Continuazione e fine — Veggasi il numero di ieri

Nocquero a Darwin, più che gli attacchi degli avversari, i suoi esageratori, che la voce del maestro tentò più volte di frenare, i fanatici evoluzionisti, i quali credono aver trovato nel trasformismo la chiave che apre tutti i segreti della natura, che ci rivela il passato e l'avvenire di tutte le forme dei viventi. L'Haeckel è il più grande degli esageratori di Darwin, e col suo potente ingegno e la potenza apostolica del suo fanatismo suscitò intorno a sè legioni di apostoli ardenti e di fieri nemici.

Tutti però sentirono che l'idea darwiniana non è di quelle che soltanto sfiorano la superficie delle cose, ma penetra nella vita più profonda del pensiero, e lungi, dal restar ciscoscritta alla zoologia e alla botanica, si irradia secondo il grandioso

côncetto dell'evoluzione spenceriana, a tutte le scienze, a tutte le cose, a tutte le idee. Nella storia delle scienze una delle pietre miliari porta il nome del grande naturalista inglese, e il disprezzo e il fanatismo non varranno a cancellarlo perchè è scolpito nel bronzo. Che importa se anche Darwin ebbe i suoi precursori, in Lamarck, in Geoffroy Saint-Hilaire, in Treviranus, nel sommo Goethe? Nessuna grande scoperta non si fece che per evoluzione, così come l'oggi è l'anello del domani.

" Se Darwin, scrive il Mantegazza, non avesse fatto altro che formulare nettamente la teoria dell'evoluzione, sostituendo alle rivoluzioni istantanee l'azione lenta, egli meriterebbe già uno dei primissimi posti fra i naturalisti e i filosofi. Ma egli ha fatto ben più che questo: egli ha staccato dai piedistalli di bronzo, dove soverchiavano nei nostri Musei, le immobili specie del passato per portarle nelle correnti della vita.

" Dopo Darwin i nostri Musei non sono più magazzini di chincaglierie, ma serie di esseri che si succedono, come anelli della grande catena evolutiva, e la paleontologia e la zoologia sono divenute due pagine di uno stesso libro che si succedono l'una all'altra, e delle quali la prima è la spiegazione della seconda. E tutto questo che rapporti ha mai coll'*uomo-scimmia*? E chi mai crede che l'orang, il gorilla e il chimpansè possano mai divenir padri di una creatura umana? „

L'idea darwiniana rimarrà la più ardita teorica per spiegare i mutamenti degli esseri vivi attraverso il tempo e lo spazio. Tutte le varietà delle piante e degli animali si svolsero da un organismo semplice con un sistema di selezione naturale, mediante il quale ogni specie è destinata a cangiarsi; un individuo di quella specie più idoneo all'adattamento si moltiplica a spese d'individui di specie inferiore, poichè allo stato di natura la lotta per l'esistenza produce inconsciamente delle nuove specie, come la volontà dell'uomo crea scientemente nuove razze domestiche. Allo stesso modo che l'orticultore e l'allevatore usano scientemente e nel loro interesse dei fenomeni dell'eredità e dell'adattamento per modificare le forme delle specie, così fa la lotta per l'esistenza per trasformare gli animali e le piante.

Le teorie predarwiniane sono oggi dimenticate perchè non erano sorrette dai fatti, mentre l'ipotesi di Darwin è sostenuta da una tale serie di dati, che quantunque molte conclusioni debbano rimanere a lungo senza conferma, essa conquista il suo posto sicuramente innanzi a tutte. E nell'avvenire? Potranno esser fatte scoperte nelle profondità dei mari o in quelle dure roccie, che Linneo così bene chiamava le *figlie del tempo*, che possano confinare la teoria di Darwin nel mondo dei sogni. Ciò è possibile, ma non probabile a giudicare dai fatti che ogni giorno vengono alla luce.

Intanto dopo il 1859 la fama di Darwin scoppiò nel mondo, il quale non sapeva se ne fosse ammirato o angustiato; ma in ogni modo gli accordava quel posto dal quale egli non potè mai sino ad ora esser rimosso. Più fortunato di altri fondatori di scuole gli è bastata la vita per vedere quella teoria così largamente conosciuta sotto il nome di darwinismo, prendere un posto irrecusabile anche in mezzo a coloro che la accusavano di eterodossia. Omai il tempo ha raddolcito l'irritazione che il nome di Darwin destava da prima. La scuola che lo riverisce maestro è potente, e s'allarga ogni dì più. E invero è più facile nominare quei pochi naturalisti che non si piegano ad accettare la dottrina dell'evoluzione delle forme, che enumerare coloro che in ogni parte o nelle linee generali la accettano come la più vicina alla verità. Lyell, Hooker, Huxley, Haeckel, Asa, Gray, Carus, Delpins, Canestrini, Fritz Mueller sono nomi da scegliere fuori nel lungo catalogo dei suoi seguaci.

Quanto all'applicazione della sua teoria generale sull'origine dell'uomo, Darwin si lasciò precedere da Huxley, da Vogt e da Haeckel, poichè per lunghi anni, come egli scrisse, " venne raccogliendo appunti sull'orgine dell'uomo, senza intenzione di pubblicarli, anzi col proposito di non scriverne nulla, poichè credeva che col parlarne non avrebbe fatto altro se non afforzare i pregiudizi contro al suo modo di vedere. „ Gli era sembrato sufficiente indicare nella prima edizione dell'*Origine della specie* che quel libro avrebbe sparso luce intorno all'origine dell'uomo e alla sua storia, venendo così a dire che l'uomo deve essere compreso insieme cogli altri esseri organici in ogni conclusione generale riguardo al suo modo di comparire sulla terra.

Nel 1871 pubblicò il libro sull'origine dell'uomo: *Descent of Man and Selection in relation to Sex*, nel quale enunciò nettamente la proposizione che l'uomo, insieme ad altre specie, dipende da qualche forma antica, inferiore e oggi estinta, ma ciò non significa affermare, come notò argutamente il Mantegazza, che il gorilla o il chimpansè possano divenire padri di una creatura umana. L'Adamo nostro è ancora sconosciuto; e se di certo dovette esser meno bello e meno sapiente di noi, poichè le leggi del progresso son segnate nel libro eterno della natura, assai prima che nei volumi dei filosofi della storia, fu però sempre il padre degli uomini. E come avrebbe voluto, come puerilmente si afferma, Carlo Darwin avvilire l'uomo, egli che considerava l'umana creatura " colle sue nobili prerogative, colle simpatie che sente per i più poveri esseri, colla benevolenza che estende non solo agli altri uomini, ma anche alla più umile delle creature viventi, col suo intelletto quasi divino che ha penetrato nei movimenti e nella costituzione del mondo solare? „

E seguendo le lente possibilità trasformatrici della natura, non ci crederemo noi più volentieri destinati ad esser padri degli angeli dell'avvenire, anzichè vantarci figli degeneri degli angeli del passato?

Dopo l'origine dell'uomo, Darwin studiò l'espressione fisica dei sentimenti — *On the expression of the emotions in Man and animals* (1871), e pubblicò varii importantissimi studi botanici sulle piante insettivore e rampicanti, le variazioni delle piante, la loro fecondazione incrociata.

Non soltanto le Accademie di Europa e di America, nelle quali il suo nome suonava famigliare da mezzo secolo, ma tutto il mondo civile fu in questi giorni dolorosamente colpito dall'improvvisa notizia della morte di Carlo Darwin, che spirò mercoledì 19 aprile, alle ore quattro dopo mezzodì a Down; egli fu ucciso da una malattia di cuore. Da lungo tempo soffriva. — Anche malato studiava e il martedì sera, esaminava una pianta che un servo gli aveva portata. Martedì alle ore otto e mezzo fu condotto nella sua camera sur una sedia mobile costruita per lui in questi ultimi tempi;

lesse prima di coricarsi. Verso mezzanotte fu colto da violenti dolori, da debolezza, da nausea — venne il medico; alcuni rimedii lo sollevarono un poco, ma rimase in uno stato di prostrazione fino alle quattro di mercoledì sera; a quell'ora sopraggiunse la morte.

Dal villaggio di Down, a sei o sette miglia da Bromley, egli non usciva quasi mai; stava sempre nelle vicinanze di casa sua, ove furono fatti molti di quelli esperimenti dei quali il mondo risente il beneficio; qui studiò il verme, argomento del suo ultimo libro, *The Earth Worm* (1881), nel quale mostrò come questi animali rendano all'uomo il grande servigio di preparargli la terra, onde l'*humus*, quel terriccio che chiamasi *vegetale*, dovrebbe più a ragione chiamarsi *animale*.

Erede d'una larga fortuna, condusse una vita semplice, rustica, non prese mai o accettò uffici che potessero in qualche modo inceppare i suoi studi: da ventidue a settantatre anni egli votò la sua esistenza alla ricerca scientifica. La sua modestia, la sua gentilezza, la sua considerazione deferente per ognuno, amico o nemico, gli procacciava caldi avvocati e disarmava gli oppositori; oggi nessuno è più pianto nel mondo di lui, che visse per la scienza, per gli amici, per la famiglia. Nei trentadue anni corsi dalla pubblicazione dell'*Origine della specie* la opinione pubblica subì una potente trasformazione. Darwin non fu più tenuto per un iconoclasta, ma per un tranquillo, modesto, gentile uomo, mirante solo alla verità, e si fece largo la opinione del Morley, che " il posto di lui, uomo di genio nel mondo delle scienze, rispondesse a quello del più grande poeta nel mondo della letteratura. „

" Oggi poi, notò ben a ragione il Boccardo, che la grande figura di Darwin è salita al pantheon che l'umanità riconoscente apre a'suoi più nobili benefattori, incomincia per lui e per i suoi insegnamenti una nuova êra di raddoppiata potenza. „

Solenni onoranze funebri tributò a Darwin il popolo inglese, i cui migliori nelle scienze, nelle lettere, nella politica, con un'enorme folla di popolo, seguirono il feretro alla storica abbazia di Westminster. Qui egli fu deposto nel " gran tempio gotico dove sono i sepolcri dei re e delle regine, e Isacco Newton, e tante glorie nazionali; ove paesani e forestieri entrano e ammirano un gran popolo nella sua storia. „ E gli fu riservato appunto il posto vicino a Isacco Newton e non lontano dalle tombe di Livingstone e di Herxhell. Così l'Inghilterra onora i suoi figli migliori.

UMBERTO DALMEDICO.

P. S. Noi possediamo volgarizzate quasi tutte le opere di Darwin per opera specialmente dell'illustre naturalista professore Giovanni Canestrini, il degno interprete di Darwin in Italia. Per il volgarizzamento della parte botanica cooperò col Canestrini il professore Saccardo; altre opere furono tradotte dal Lessona. Il Canestrini, oltre ad altre illustrazioni di minor conto, ne espose poi criticamente la teoria in un recente volume della *Biblioteca scientifica internazionale*, edita dal Dumolard. Fra gli studi cui diede occasione in Italia la nuova teoria sono da ricordarsi inoltre i filosofici e pedagogici del Siciliani, e quelli del Lignana e del Canello sul darwinismo nelle sue relazioni colla linguistica e colla letteratura.

Anche l'Italia si commosse alla morte del grande scienziato; le Università di Pisa, di Napoli, di Bologna, di Padova già fecero del loro meglio. L'Università di Roma pare lo commemorerà degnamente per bocca di un altro grande scienziato: Giacomo Moleschott. Fra gli scritti finora comparsi nei giornali furono notevoli gli articoli del Boccardo nella *Domenica Letteraria*, del Lessona nel *Fanfulla della Domenica*, dello Scarfoglio nel *Capitan Fracassa*, quelli della *Perseveranza*, del *Diritto*, del *Piccolo*, ecc.

Giovanni Canestrini poi renderà l'ultimo tributo di reverenza al grande suo maestro scrivendo intorno a lui e all'opera sua nel prossimo fascicolo della *Nuova Antologia*.

U. D.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 maggio.

STAZIONI	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.......	sereno	—	21,1	8,2
Domodossola	coperto	—	16,8	9,5
Milano........	1[4 coperto	—	18,5	13,1
Verona.......	sereno	—	21,0	12,5
Venezia......	sereno	calmo	19,0	13,0
Torino........	coperto	—	16,5	13,3
Parma........	sereno	—	21,1	13,5
Modena.......	nebbioso	—	21,5	13,3
Genova.......	sereno	legg. mosso	20,3	15,6
Pesaro........	coperto	calmo	19,5	11,8
P. Maurizio..	sereno	mosso	21,1	16,8
Firenze.......	sereno	—	26,5	11,7
Urbino........	1[4 coperto	—	21,9	13,3
Ancona.......	1[2 coperto	calmo	19,7	14,7
Livorno......	1[4 coperto	legg. mosso	23,3	14,2
Perugia......	1[2 coperto	—	23,7	14,0
Camerino....	1[4 coperto	—	24,3	12,4
Portoferraio.	coperto	legg. mosso	19,6	17,7
Aquila........	3[4 coperto	—	25,7	12,3
Roma.........	quasi coperto	—	25,6	13,4
Foggia........	3[4 coperto	—	26,0	11,2
Napoli........	coperto	calmo	24,7	17,3
Portotorres..	3[4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza......	3[4 coperto	—	23,3	13,7
Lecce.........	1[4 coperto	—	25,3	13,2
Cosenza......	nebbioso	—	24,2	11,0
Cagliari......	coperto	mosso	22,0	16,0
Catanzaro...	1[4 coperto	—	18,1	12,9
Reggio Cal...	1[4 coperto	calmo	20,4	15,0
Palermo......	sereno	mosso	32,1	15,0
Caltanissetta	sereno	—	20,0	12,6
P. Empedocle	nebbioso	mosso	21,5	14,3
Siracusa......	1[4 coperto	calmo	22,3	12,3

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 3 maggio 1882.

Pressione sempre alquanto bassa all'W d'Europa, rinforzata e molto alta (769) sul Baltico. Persiste rinforzata la depressione sul Mediterraneo occidentale, tendendo a divenire minacciosa. Algeri 757.

In Italia barometro crescente da 760 a 765 dalla Sardegna all'Adriatico, però intorno a 766 nel Jonio.

Stamane cielo nuvoloso, scirocco moderato lungo la costa del Tirreno, a San Teodoro e Cagliari, greco debole in Liguria, quasi calma altrove.

Temperatura molto alta, massima ieri di 32° a Palermo, di 26° in quattro altre stazioni.

Mare calmo lungo la costa dell'Adriatico, agitato a Civitavecchia, mosso altrove.

Probabilità: venti moderati a forti del 2° quadrante intorno all'E, altrove, e pioggie.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 maggio 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = $49^m,65$.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	764,1	763,6	761,9	763,2
Termomet. esterno (centigrado)	15,6	24,8	25,9	19,7
Umidità relativa....	59	32	28	44
Umidità assoluta...	7,76	7,44	7,06	7,49
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. C	S. 28	SSW. 5	SSW. 0
Stato del cielo........	10. quasi coperto	10. coperto	7. veli	10. quasi coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 26,8 C. = 21,4 R. | Minimo = 13,4 C. = 10,7 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 4 maggio 1882.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° luglio 1882	—	—	90 40	90 35	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1882	—	—	91 90	91 85	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	—	—	—	—	—	—	91 65
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° ottobre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	94 »
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	»	500 »	350 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1881	1000 »	750 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1882	1000 »	1000 »	—	—	—	—	—	—	1125 »
Banca Generale	»	500 »	250 »	—	—	602 50	601 50	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 »	700 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° gennaio 1882	500 »	400 »	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° gennaio 1882	500 »	250 »	—	—	624 »	623 »	—	—	—
Banca Tiberina	»	250 »	125 »	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1882	500 »	500 »	450 50	450 »	—	—	—	—	—
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1882	500 »	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	»	250 »	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500 »	500 »	—	—	900 »	896 »	—	—	—
Obbligazioni detta	»	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	200 oro	—	—	525 »	524 50	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	»	500 »	500 »	—	—	905 »	900 »	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150 »	150 »	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100 »	100 »	—	—	—	—	—	—	103 50
Strade Ferrate Meridionali	1° gennaio 1881	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	465 »
Obbligazioni dette	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250 »	250 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1882	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	273 »
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 »	500 »	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90			
Marsiglia	90	101 47 1/2	101 22 1/2	—
Lione	90			
Londra	90	25 63	25 58	—
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 59	20 57	—
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 (1° sem. 1882) 92 77 1/2, 75 fine.
Banca Generale 601 50, 602 fine.
Società it. per condotte d'acqua 524 50, 525 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.
Il Deputato di Borsa: F. BIANCHI.

N. 165.

Ministero dei Lavori Pubblici

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 20 maggio, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al segretario generale, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione di latrine (con ventilazione dei locali) nel palazzo di questo Ministero presso la via della Vite, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 16,930.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare a questo Ministero le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 31 dicembre 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di giorni 120.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 200, ed in lire 1700 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare a questo Ministero offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 2 maggio 1882.

2390 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

MONTE DI PIETÀ DI ROMA

Si fa noto che il bilancio di previsione del Monte di Pietà di Roma, per l'esercizio 1882, dalle ore 10 antimeridiane alle ore 2 pomeridiane di ciascun giorno, eccetto i festivi, dal giorno 6 a tutto il giorno 15 corrente mese, sarà esposto nella segreteria dell'Opera pia suddetta, a norma di quanto si dispone coll'art. 10 del regolamento in esecuzione della legge 3 agosto 1862, n. 753.

Dalla Segreteria del Monte di Pietà di Roma, li 4 maggio 1882.

2406 *Il Segretario*: L. FARNESE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal dì 24 al 30 aprile 1882. 2397

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi . .	405	133,368 24	256	76,571 70
Cassa Centrale { Depositi .	49	77,143 01	56	161,654 03
	454	210,511 25	312	238,225 73
Casse affiliate - Risparmi e Depositi dal 23 al 29 detto . .	286	29,272 17	80	21,835 45
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		2,000 »

INTENDENZA DI FINANZA DI ANCONA

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 1° giugno 1882, alle ore 10 ant., presso questa Intendenza di finanza, alla presenza del signor intendente, o di chi per esso, si procederà col metodo delle schede segrete (secondo le norme del regolamento di Contabilità generale) ai pubblici incanti per la fornitura di una quantità di stampati in servizio delle Amministrazioni governative.

Condizioni principali dell'appalto.

Art. 1. L'appalto comprende tanto la stampa quanto la carta occorrente, nonchè la lineatura, la legatura o la semplice cucitura.

Art. 2. L'ammontare annuo della fornitura è presunto nella somma di lire 20,000, colle limitazioni indicate all'articolo 3 del capitolato.

Art. 3. La durata del contratto è di quattro anni a cominciare dal 1° gennaio 1883.

Art. 4. La fornitura deve essere consegnata nel magazzino di questa Intendenza di finanza nei termini delle ordinazioni, e sarà accettata o rifiutata secondo le risultanze del controllo tecnico a termine del capitolato.

Art. 5. Gl'incanti saranno aperti sui prezzi indicati nelle tariffe annesse al capitolato. L'offerta di ribasso, chiusa in piego suggellato, dovrà essere scritta in carta da bollo di una lira; sarà accettata l'offerta di chi avrà fatto il maggior ribasso complessivo di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato dall'Amministrazione. L'offerta del ribasso sarà unica, da applicarsi ugualmente alle tariffe della carta, della stampa, della lineatura, legatura e cucitura. Le offerte condizionate si riterranno come non avvenute.

Art. 6. Contemporaneamente alla scheda sigillata della loro offerta i concorrenti all'appalto presenteranno in piego a parte la dimanda di ammissione in carta bollata da una lira, con l'indicazione del loro domicilio nel Regno. Alla dimanda stessa dovranno unirsi i titoli dai quali risulti che il concorrente abbia uno Stabilimento tipografico capace di soddisfare alle esigenze dell'appalto, posto in una delle seguenti città capoluogo di provincia: Ancona, Macerata, Pesaro, Ascoli e Chieti.

Art. 7. La cauzione definitiva da prestarsi è di lire 2000, e quella provvisoria per essere ammesso all'asta corrisponderà al quinto della medesima.

Art. 8. Nelle tariffe annesse al capitolato d'appalto è compreso tanto il prezzo della stampa, della carta, della lineatura e cucitura, quanto le spese di trasporto e consegna degli stampati nel magazzino indicato all'articolo 4 suddetto.

Art. 9. Il deliberatario sarà obbligato di presentare le bozze agli uffici che designerà l'Amministrazione, e riportarne il *visto si stampi*.

Art. 10. Tutte le ispezioni che l'Amministrazione stimerà di mandare allo Stabilimento dell'accollatario per la regolare esecuzione dell'appalto sono messe a carico dell'assuntore.

Art. 11. Nei giorni successivi a quello del primo deliberamento, e fino alle due pomerid. del giorno 16 giugno suddetto, potranno presentarsi ulteriori offerte di ribasso, purchè non minori del ventesimo del prezzo dell'avvenuto deliberamento e guarentite dal deposito di cui sopra.

Art. 12. Coloro che non fossero già stati ammessi all'asta, e che volessero concorrere allo sperimento del ventesimo, dovranno uniformarsi al disposto negli articoli 6 e 7 del presente avviso.

Art. 13. Il capitolato d'oneri, la tariffa ed i campioni sono visibili in tutte le ore d'ufficio presso questa Intendenza.

Art. 14. Le spese d'asta, ed ogni altro, relative al contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Ancona, 10 maggio 1882.

Per l'Intendenza di finanza

2395 MANCINI-FERRI *Segretario*.

(2ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Giuseppe Moro, domiciliato in Montagnana, nel dichiarare lo smarrimento della distinta di un deposito contro anticipazione, fatto in suo nome presso la succursale di Padova, sotto il n. 41, fece istanza per ritirare il deposito medesimo.

Si diffida perciò il pubblico a non attribuire alcun valore alla distinta dichiarata smarrita, poichè, non avvenendo opposizione nel termine di due mesi dalla data del presente avviso, sarà restituito al signor Giuseppe Moro il deposito relativo.

Roma, 24 aprile 1882. 2172

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE D'ISCHIA DI CASTRO

Essendo stata presentata in tempo utile l'offerta di miglioramento del ventesimo sull'appalto della costruzione del tronco stradale Ischia-Valentano,

Si rende noto che la nuova gara d'asta sul prezzo ridotto di lire 17,869 50 si terrà in questa sala, alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 maggio corrente.

Ischia di Castro, 1° maggio 1882.

2411 *Il Sindaco*: G. BONICALA.

(2ª *pubblicazione*)

R. Tribunale civile di Velletri.

Bando di vendita.

Il sottoscritto procuratore surrogato al defunto avv. cav. Federigo Messi, con deliberazione della Commissione del patrocinio gratuito, in data 21 marzo 1882, nel giudizio di espropriazione immobiliare, promosso dai signori Ageno C. Romani signor Ottaviano, fa noto che non essendosi nella udienza del 13 aprile proceduto alla vendita di tutti i fondi subastati a carico di quest'ultimo, si procederà nuovamente all'incanto, nell'udienza del 25 maggio, dei lotti seguenti, col ribasso di un altro decimo, e così:

Lotto	L.	Lotto	L.
2° lotto	L. 90 38	110° lotto	L. 490 47
3° »	» 100 62	111° »	» 225 20
5° »	» 136 86	112° »	» 162 09
9° »	» 127 98	113° »	» 344 64
10° »	» 141 64	114° »	» 53 51
11° »	» 333 63	115° »	» 209 52
12° »	» 462 42	116° »	» 167 22
15° »	» 585 »	117° »	» 1258 60
16° »	» 611 03	118° »	» 308 72
17° »	» 77 42	119° »	» 131 33
56° »	» 748 94	120° »	» 480 93
57° »	» 271 12	123° »	» 53 51
58° »	» 1295 25	124° »	» 238 55
59° »	» 445 95	125° »	» 174 78
60° »	» 1387 62	126° »	» 13 37
61° »	» 175 02	127° »	» 798 93
62° »	» 261 61	128° »	» 596 46
63° »	» 211 50	129° »	» 405 69
64° »	» 449 »	130° »	» 171 90
65° »	» 417 55	131° »	» 107 01
66° »	» 149 80	132° »	» 719 39
67° »	» 491 13	133° »	» 276 58
68° »	» 76 90	134° »	» 424 04
69° »	» 128 05	135° »	» 44 22
70° »	» 128 05	136° »	» 151 75
71° »	» 240 81	137° »	» 231 84
72° »	» 356 17	138° »	» 249 76
73° »	» 269 10	139° »	» 571 58
75° »	» 128 05	140° »	» 512 96
76° »	» 53 51	141° »	» 115 97
77° »	» 178 34	142° »	» 1244 75
78° »	» 40 15	143° »	» 98 14
79° »	» 149 40	144° »	» 267 50
81° »	» 1243 18	145° »	» 223 25
82° »	» 708 52	146° »	» 179 26
83° »	» 231 84	147° »	» 111 47
84° »	» 100 79	148° »	» 17 83
85° »	» 102 26	149° »	» 1210 41
86° »	» 253 25	150° »	» 774 41
87° »	» 655 85	151° »	» 588 75
88° »	» 88 60	152° »	» 446 20
89° »	» 425 70	153° »	» 178 34
90° »	» 232 74	154° »	» 248 35
91° »	» 120 59	155° »	» 212 58
92° »	» 31 29	156° »	» 35 62
93° »	» 345 54	157° »	» 124 84
94° »	» 695 50	158° »	» 617 94
95° »	» 160 42	159° »	» 133 81
96° »	» 70 33	160° »	» 865 37
97° »	» 429 16	161° »	» 218 42
98° »	» 167 04	162° »	» 631 44
99° »	» 271 98	163° »	» 1606 34
100° »	» 321 01	164° »	» 343 32
101° »	» 212 68	165° »	» 270 82
102° »	» 477 11	166° »	» 267 50
103° »	» 25 20	167° »	» 35 67
104° »	» 33 94	168° »	» 1089 20
105° »	» 107 01	169° »	» 206 46
106° »	» 81 88	170° »	» 226 48
107° »	» 501 57	171° »	» 40 15
108° »	» 702 59	172° »	» 66 87
109° »	» 394 57		

Le condizioni risultano dal bando primitivo 29 agosto 1881, depositato in questa cancelleria, a tutti ostensibile.

Il procuratore delegato dalla Commissione del gratuito patrocinio: Luigi avv. Novelli.

2362

Cassa di Risparmio di Firenze.

La Cassa Centrale di Risparmi e Depositi di Firenze denunzia per la seconda volta lo smarrimento di un libretto condizionato emesso dalla già Cassa affiliata di 1ª classe in Empoli, segnato di n. 4, per la somma di lire 10,843 60, oggi residuata a lire 2998 06, sotto il nome di Ademi cav. Elio.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà da ambedue le suddette Casse riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 2 maggio 1882. 2398

Situazione della Banca Nazionale Toscana

al 10 del mese di Aprile 1882.

Capitale sociale, utile alla tripla circolazione (R. decreto 23 settembre 1874, n° 2237) L. 21,000,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 17,618,217 »
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 20,222,339 60	22,524,744 42	22,524,744 42
	id. maggiore di 3 mesi	» 2,302,404 82		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	» »		
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	» »		
	Cambiali in moneta metallica	» »	» »	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	» »		
Anticipazioni				» 739,505 »
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 12,655,378 50	14,636,318 »
	Id. id. per conto della massa di rispetto		» 1,980,939 50	
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		» »	
	Effetti ricevuti all'incasso		» »	
Crediti				» 30,820,430 43
Sofferenze				» 41,902 21
Depositi				» 12,698,452 20
Partite varie				» 5,890,038 83
			Totale	L. 104,969,608 09
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				» 186,380 88
			Totale generale	L. 105,155,988 97

PASSIVO.

Capitale		L. 30,000,000 »
Massa di rispetto	Ordinaria 1,897,361 13; Straordinaria 1,686,608 99	» 3,583,970 12
Circolazione biglietti di Banca		» 39,299,500 »
Conti correnti ed altri debiti a vista		» 149,638 74
Conti correnti ed altri debiti a scadenza		» 6,302,261 69
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro		» 12,698,452 20
Partite varie		» 12,540,770 22
	Totale	L. 104,574,592 97
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso		» 581,396 »
	Totale generale	L. 105,155,988 97

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro ed argento	L. 3,749,977 50
Bronzo	» 158,957 »
Biglietti consorziali	» 11,596,278 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	» 2,113,004 »
Totale	L. 17,618,217 »

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 »
Sulle cambiali pagabili in metallo	» » »
Per le anticipazioni su titoli e valori	» 6 »
Per le anticipazioni su sete	» 6 »
Sui conti correnti passivi	» » »

Biglietti in circolazione.

Da restare in circolazione: Valore	Numero	Somma
50	78,740	3,937,000 »
100	72,399	7,239,900 »
200	41,758	8,351,600 »
500	23,170	11,585,000 »
1000	7,956	7,956,000 »
	Totale L.	39,069,500 »

Da levarsi di corso: Valore	Numero	Somma
0 50	145,800	72,900 »
1	28,100	28,100 »
2	7,500	15,000 »
5	1,000	5,000 »
10	1,100	11,000 »
20	4,900	98,000 »
	Totale L.	230,000 »

Il rapporto fra il capitale L. 21,000,000 » e la circolazione . . . . L. 39,299,500 » è di uno a 1 87

Il rapporto fra la riserva » 15,361,602 26 { la circolazione L. 39,299,500 » e gli altri debiti a vista » 149,638 74 } . . . . . . è di uno a 2 57

Prezzo corrente delle azioni . . . . . L. 900 »

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . » 3 »

2396

Vº Per il Direttore Generale
GUILLICHINI.

Il Capo Contabile
A. Carraresi.

RIASSUNTO della Situazione del dì 20 del mese di Aprile 1882 del BANCO DI SICILIA

Capitale sociale o patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. D. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 12,000,000.
Riserva metallica vincolata (Art. 57 Reg. 21 gennaio 1875) . . . . L. 12,000,000.

ATTIVO.

Casse e riserva			L.	22,096,917 65
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi . . .	L. 21,892,088 28		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 478,242 70		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 46,926 25	„	24,099,562 28
	Boni del Tesoro acquistati direttamente . .	„ 1,682,305 05		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica .	„ „	„	
Anticipazioni			„	6,932,621 17
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca . . .	L. 5,158,870 32		
	Id. id. per conto della massa di rispetto . .	„ 379,744 65		6,102,853 86
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 158,127 61		
	Effetti ricevuti all'incasso	„ 406,111 28		
Crediti			„	12,206,812 57
Sofferenze			„	3,623,517 64
Depositi			„	15,434,143 88
Partite varie			„	3,031,324 82
		Totale . .	L.	93,527,753 87
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„	223,931 29
		Totale generale .	L.	93,751,685 16

PASSIVO.

Capitale	L.	11,200,000 „
Massa di rispetto	„	2,300,000 „
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa . .	„	30,669,946 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„	28,782,836 94
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„	„
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro . . .	„	15,434,143 88
Partite varie	„	4,854,484 45
Totale . . .	L.	93,241,411 27
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso . . .	„	510,273 89
Totale generale .	L.	93,751,685 16

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	8,989,690 „
Argento	„	4,055,099 60
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Art. 30 Reg. 21 gennaio 1875) . . .	„	2,897 05
Biglietti consorziali	„	8,076,281 „
Riserva . . .	L.	21,123,967 65
Biglietti di altri Istituti d'emissione	„	972,950 „
Bronzo eccedente la proporzione dell'uno per mille	„	„
Cassa . . .	L.	22,096,917 65

Biglietti, fedi di credito al nome del cassiere, boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero		Importo
Valore: da L. 50	Numero: 147,631	L.	7,381,550 „
da L. 100	75,559	„	7,555,900 „
da L. 200	27,061	„	5,412,200 „
da L. 500	11,315	„	5,657,500 „
da L. 1000	4,481	„	4,481,000 „
	Somma .	L.	30,488,150 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Valore	Numero		Importo
Valore: da L. 1	Numero: 94,570	L.	94,570 „
da L. 2	14,728	„	29,456 „
da L. 5	3,754	„	18,770 „
da L. 10	1,620	„	16,200 „
da L. 20	1,140	„	22,800 „
	Totale .	L.	30,669,946 „

Il rapporto fra il capitale L. 12,000,000 „ e la circolazione . . . . L. 30,669,946 „ è di uno a 2 556

Il rapporto fra la riserva „ 21,123,967 65 { la circolazione L. 30,669,946 „ e gli altri debiti a vista „ 28,782,836 94 } „ 59,452,782 94 è di uno a 2 814

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e a l'anno.

	3 mesi	4 mesi
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 4	4 1/2
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „	„
Per le anticipazioni su titoli e valori . . .	„ 5	„
Per le anticipazioni su sete	„ 5	„
Sui conti correnti passivi	„ „	„

Palermo, 29 aprile 1882.

Visto — IL DIRETTORE GENERALE NOTARBARTOLO.

Il Ragioniere Capo G. Bazan.

2364

Cassa di Risparmio in Roma.

(2ª diffidazione).

Il signor Filippo Biagio Vicedomini, intestatario del libretto numero 9220 (Serie 7ª), e proprietario del libretto numero 3508 (Serie 12ª), intestato Vicedomini Guglielma, avendo sotto il giorno 25 ottobre 1881 diffidato la Cassa suddetta di non rimborsare ad altri i depositi contenuti nei detti libretti, asserendo di averli smarriti, dopo avere inserita la prima diffidazione nella *Gazzetta Ufficiale* num. 251 dell'anno 1881, essendo in oggi scorsi sei mesi dalla medesima, epoca fissata per presentare alla Cassa i libretti smarriti, si avverte che vengono i medesimi rinnovati, con gli stessi nomi e cognomi, a favore del sopra nominato diffidante, restando annullati i precedenti.

Li 2 maggio 1882. 2375

AVVISO.

Si avvisa il pubblico che la sottoscritta è venuta a cognizione esistere delle lettere di cambio, o biglietti all'ordine, portanti la sua accettazione; non avendo essa mai sottoscritto o firmato effetti ed obbligazioni a favore di chicchessia, si diffida chiunque ad accettare simili titoli, giacchè essa mai potrebbe riconoscerli in alcun modo comecchè firmati da altrui mano.

Roma, 3 maggio 1882.

2404 Luigia Salini.

AVVISO.

In esaurimento del decreto 11 aprile 1882, reso in camera di consiglio dal Tribunale civile di Roma, col quale facoltizzandosi la vendita del negozio di droghe esercitato dal fu Pietro Terilli, si ordinò che il prezzo che se ne sarebbe ritratto fosse distribuito, a cura e responsabilità del sottoscritto, ai creditori della di lui eredità beneficiata, si rende noto che detto negozio fu aggiudicato per lire ventimila, come al verbale venti aprile suddetto, pei rogiti del sottoscritto medesimo.

S'invita quindi chiunque andasse creditore della detta eredità di depositare nell'ufficio del sottoscritto, posto in via dei Crociferi, num. 7, i titoli di credito nel perentorio termine di giorni trenta da oggi, allo effetto di poter formare lo stato passivo e procedere quindi alla distribuzione della somma nei modi di legge, diffidandosi ognuno che scorso detto termine si procederà alla distribuzione suddetta in concorso dei soli creditori che avranno depositati come sopra i loro titoli.

Roma, 3 maggio 1882.

2378 Dott. Feliciano De Luca not.

AVVISO

per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Sulle instanze di Sibone Pietro Domenico fu Giovanni e fu Maddalena Gualco, nato a Loano, ammesso al gratuito patrocinio con decreto della Commissione presso il Tribunale di Finalborgo, in data 7 marzo 1882,

Il Tribunale suddetto, con suo decreto del 23 marzo 1882, ordinava fossero assunte informazioni sull'allegata assenza dai Regi Stati di Leonardo Sibone fu Giovanni e fu Maddalena Gualco, già residente in Loano.

Finalborgo, 24 marzo 1882.

1738 Dott. Canevari.

Consiglio Notarile Distrettuale di Pavia.

Avviso.

Essendo vacante un ufficio di notaro con residenza nel comune di Pavia, si invitano coloro che vi aspirassero a presentare analoga domanda alla sede di questo Consiglio, in via della Pusterla, numero 7, nel termine e colle norme di cui negli articoli 25, 26 e 27 del regolamento approvato con Regio decreto 23 novembre 1879, numero 5170 (Serie 2ª).

Pavia, 25 aprile 1882.

Dott. L. Vecchio presid.

2405 Dott. G. Parona segr.

REGIA PREFETTURA DI ROMA

Appalto del trasporto a domicilio dei pacchi postali a Roma

Avviso di provvisoria aggiudicazione per l'offerta del 20.mo

L'appalto del trasporto a domicilio dei pacchi postali in Roma, del quale trattava l'avviso d'asta del giorno 15 del corrente mese, inserito nel n. 91 della *Gazzetta Ufficiale*, è stato provvisoriamente aggiudicato col ribasso di lire 35 sull'annua corrisposta di lire 8000 determinata a base d'asta, e così per l'annua corrisposta di lire 7965.

Il termine utile per migliorare almeno del ventesimo il prezzo suddetto scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 10 del prossimo mese di maggio.

Gli aspiranti dovranno adempiere le condizioni indicate nel precitato avviso d'asta inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 17 del corrente mese, n. 91.

Roma, 29 aprile 1832.

2408 *Il Segretario delegato*: A. GIGLIESI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 28 corrente mese ebbe luogo presso questo uffizio l'aggiudicazione dell'appalto di manutenzione della strada Manduria-Monteparano, col ribasso del 2 per cento sul prezzo presuntivo di lire 10,000, ed in esito dell'incanto annunziato coll'avviso d'asta dell'8 detto mese.

Epperò chi vorrà produrre offerta in grado di ventesimo, col ribasso non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, dovrà presentarla in quest'ufficio fino alle ore 12 meridiane del 13 prossimo maggio, una al certificato d'idoneità, e depositando lire 700 per cauzione provvisoria.

Lecce, 29 aprile 1882.

Per la Deputazione provinciale
G. BALSAMO *Segretario.*

2384

CAMERANO NATALE, *Gerente.* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.

CITTÀ DI STRADELLA

Avviso di primo esperimento d'asta per l'oggetto seguente: *Appalto per la costruzione di un nuovo Cimitero monumentale e della relativa strada d'accesso.*

Il giorno di martedì 23 maggio 1882, alle ore 10 antimeridiane, in questo palazzo comunale, in via della Fontana, presieduto dal sottoscritto, o da chi per esso, avrà luogo il primo e provvisorio esperimento d'asta per l'appalto seguente:

Lavori di costruzione del nuovo Cimitero monumentale sul colle detto Monte, in base ai progetti del signor ingegnere Venini Paolo, in data 4 luglio 1879 e 27 ottobre 1881, e delle successive illustrazioni ed ampliazioni del signor architetto Bottini Febo, in data 18 dicembre 1881, approvate in data 15 marzo 1882.

L'asta sarà tenuta col metodo delle offerte per schede segrete in carta bollata da lire 1 20, e secondo le norme stabilite dalle leggi e dai regolamenti in vigore sulla materia.

L'aggiudicazione seguirà provvisoriamente a favore di chi farà la migliore offerta di ribasso dal dato di partenza, che resta fino da oggi fissato come appresso, salvo il ribasso della scheda comunale:

Per la costruzione del Cimitero, ed in base alla perizia relativa, L. 77,804 90
Id. della strada d'accesso id. » 5,574 24
L. 83,379 14

Per essere ammessi ad offrire all'asta gli aspiranti dovranno esser ritenuti o provare di esser persone di buone qualità morali e capaci di assumere e di adempire gli obblighi inerenti all'appalto, fare il deposito in valuta legale ed in corso di lire cinquemilaquattrocentocinquanta, quale provvisoria garanzia dell'offerta, e tale deposito sarà restituito agli oblatori che non riusciranno deliberatari.

Nel termine di giorni quindici dalla seguìta definitiva aggiudicazione il deliberatario dovrà, con atto formale di sottomissione, assicurare l'adempimento degli assunti impegni, e prestare la cauzione finale di lire 8500 (ottomilacinquecento) in biglietti di Banca, in moneta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al portatore ed al valore di Borsa, da depositarsi a sue spese, quando non piacesse alla stazione appaltante di accettare altra garanzia diversa o con ipoteca, od a mezzo di fideiussore solidale.

In caso di rifiuto o di ritardo nella stipulazione del contratto e nella prestazione della cauzione, l'aggiudicatario soggiacerà alla perdita della cauzione provvisoria, ed alle conseguenze tutte d'un nuovo esperimento d'asta, senza la necessità di atti che lo costituiscano in mora.

Il pagamento del prezzo d'appalto dovrà farsi dal Municipio appaltante nei tempi e modi seguenti:

Il Municipio pagherà i lavori a rate mensili, in proporzione dell'importo del lavoro eseguito e riconosciuto conforme alle prescrizioni del contratto, e risultante dalle misurazioni che si praticheranno giornalmente o settimanalmente, sotto deduzione del 15 per cento sui quantitativi e prezzi esposti, e del procentuale ribasso d'asta. Il rimanente in due uguali rate, una alla presentazione dell'atto di collaudo accettato, e l'altro due mesi dopo la presentazione della contabilità finale, pure debitamente accettata.

L'appaltatore o deliberatario dell'incanto dovrà eleggere domicilio legale in questo Comune, per tutti gli effetti che di ragione.

Gli atti tutti che riguardano l'oggetto dell'appalto saranno visibili nella segreteria di questo Municipio, dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane di ciascun giorno non festivo.

L'asta è soggetta all'esperimento dei fatali per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberazione che sarà fatta nel giorno suddetto, e quindi si potranno presentare offerte di miglioramento in carta da lire 1 20, col relativo deposito, fino allo scoccare delle ore 12 meridiane del giorno di venerdì 9 giugno 1882.

Tutte le spese d'asta, del contratto, diritti di segreteria, sugli originali e sulle copie degli atti relativi, le tasse di bollo e di registro, tipi, ecc., sono a carico dell'appaltatore, non escluse tutte quelle accennate dagli articoli 335 e 359 della legge sui lavori pubblici in vigore, rimanendo a carico del Comune le sole indennità d'espropriazione.

Oltre quanto è superiormente accennato è pure da osservare quanto in appresso:

1. La stazione appaltante si riserva anche il diritto di non aggiudicare lo appalto quando ciò credesse nell'interesse del Comune, senz'essere obbligata a rendere ragione del perchè non aggiudica al miglior offerente.

2. L'opera dovrà essere incominciata entro quindici giorni dalla data di partecipazione dell'approvazione del contratto, ed il compimento e perfezionamento di essa dovrà effettuarsi immancabilmente per la strada entro un mese, e pel cimitero entro dieci mesi precisi, dal giorno ultimo concesso allo appaltatore per l'incominciamento, sotto comminatoria dell'esecuzione d'ufficio, a termine dei capitolati d'appalto 27 ottobre e 18 dicembre 1881, che regolano l'appalto e l'esecuzione delle opere di cui trattasi, e delle penalità ivi stabilite.

3. Oltre il capitolato d'appalto sopra accennato è da osservarsi che ogni legge, regolamento, disposizioni, capitoli d'onere tanto generali che speciali, sia in materia di opere pubbliche, di edilizia e contrattuali, sono applicabili all'appalto, e l'assuntore vi si sottomette col fatto solo di rendersi oblatore.

4. Il collaudo seguirà per ambedue le opere dopo un anno preciso dalla data dell'avuta regolare consegna, da farsi constare con apposito verbale.

Stradella, li 30 aprile 1882.

2363 *Il Sindaco*: BERTACCA.

ESATTORIA COMUNALE DI SAN VITO ROMANO

AVVISO.

Si fa noto che, ad istanza dell'esattore del comune di San Vito Romano, il giorno 21 giugno 1882, alle ore 10 antimeridiane, nel locale della Pretura mandamentale di San Vito Romano, si procederà alla vendita dei seguenti beni immobili, ed a danno dei debitori di sotto notati. Occorrendo un secondo e terzo esperimento, questi verranno tenuti nei giorni 28 giugno e 5 luglio stesso anno:

1. Ronci Vito fu Vincenzo — Vocabolo Via della Rocchella, casa di un vano, numero civ. 44, confinanti Di Rosa Nicola, strada, Dio Febo Agostino e fratello, sez. unica, part. 358[2, reddito catastale lire 10 75.

La suddetta casa si pone in vendita al prezzo minimo di lire 80 62.

2. Trinchieri Giovanni e fratelli fu Luigi — Vocabolo Via della Rocchetta, casa di un vano, numero civ. 36, confinanti Rossi Vito, strada e Gentili Giuseppe, sez. unica, part. 362[1, reddito catastale lire 7 50.

La suddetta casa si pone in vendita al prezzo minimo di lire 56 25.

3. Gallinoni Giacinto fu Giuseppe — Vocabolo Via Carrozze, casa 2° piano, numero civ. 35, confinanti Trinchieri Giuseppe e Mariano, strada e Mari Pietro, sez. unica, part. 105[3, reddito catastale lire 15.

La suddetta casa si pone in vendita al prezzo minimo di lire 112 50.

4. Tarisciotti Paolo fu Gaetano — Vocabolo Via Aringo, casa, numero civico 59, confinanti Quaresima Francesco, strada e Carracini Antonio, sezione unica, part. 142[3, reddito catastale lire 11 25.

La suddetta casa si pone in vendita al prezzo minimo di lire 84 37. Enfiteuta a Theodoli marchese Alfonso per 6[10, Girolamo Filippo e Maria fu Teodolo per annue lire 21 50.

5. Carrarini Antonio Biagio Giovanni, Giovan Battista e Luigi fu Vincenzo — Vocabolo Via Saraceno, casa 1° e 2° piano, numero civ. 21, confinanti Ronci Bernardino, strada due lati e Testa Mariano, sez. unica, part. 50[1, reddito catastale lire 18.

La suddetta casa si pone in vendita al prezzo minimo di lire 135.

6. Ronci Domenico fu Vincenzo — Vocabolo Torricella, pascolo e bosco ceduo, confinanti strada e Testa Pietro, est. 8 50 e 1 15, sez. unica, part. 439 e 1094, reddito catastale scudi 5 91 e 0 54 — Vocabolo Accianese, bosco ceduo, confinanti fosso, Battistoni Giuseppe e Trojani Vito, est. 7 85, sez. unica, part. 507, reddito catastale scudi 20 06.

I suddetti terreni si pongono in vendita al prezzo minimo di lire 57 44.

7. Cenci Luigi fu Giuseppe — Vocabolo Casale, terreno pascolo seminativo e bosco ceduo, confinanti Rossi Giuseppe e fratelli, Rossi Luigi, Cenci Angiolo e Giuseppe, est. 1 9 e 0 42, sez. unica, part. 3398 e 3399, reddito catastale scudi 2 06.

Il suddetto terreno si pone in vendita al prezzo minimo di lire 9 08.

8. Cinti Cecilia fu Pietro — Vocabolo Colle Piano, terreno pascolo oliveto, confinanti stradello, Di Domenico Antonio, Antonio fu Pasquale e Di Rosa Nicola, est. 1 69, sez. unica, part. 2179, reddito catastale scudi 4 16.

Il suddetto terreno si pone in vendita al prezzo minimo di lire 19 81.

L'aggiudicazione si farà al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in denaro corrispondente al cinque per cento del prezzo come sopra determinate, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo assegnato a ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, tassa di registro e contrattuali.

San Vito Romano, 24 aprile 1882.

2302 Per l'Esattore — *Il Collettore*: P. BERTINI.

MUNICIPIO DI CANOSA DI PUGLIA

2° AVVISO D'ASTA per lo appalto dei lavori di basolamento e sistemazione delle strade della città di Canosa di Puglia.

Essendo andata deserta l'asta per lo appalto dei lavori del basolamento e sistemazione delle strade della città, annunziato con l'avviso del giorno primo aprile ultimo, inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del 12 detto, n. 87, si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì diciotto maggio corrente, innanzi al sindaco, e nella sala comunale, sarà sperimentata la seconda subasta al prezzo determinato nel primo avviso d'asta di lire 171,368 03 ed alle stesse condizioni del primo esperimento, avvertendosi che lo appalto sarà aggiudicato, con qualunque numero di concorrenti, all'ultimo e migliore offerente all'estinzione della candela vergine, dopo bruciate le tre prime, salvo il ventesimo di legge, a tutto il mezzodì del giorno 2 giugno prossimo.

Per norma dei concorrenti si previene che la cauzione per potere essere ammesso all'asta si è ridotta al 40° del prezzo di base, e la cauzione definitiva è stabilita al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e ciò per agevolazione de'licitanti, indipendentemente dalla somma di lire 2000, da depositarsi in segreteria per la spesa delle subaste.

Il capitolato, l'elenco dei prezzi e le stime speciali dei lavori sono visibili nella segreteria comunale in tutti i giorni, nelle ore di ufficio.

Canosa di Puglia, 1° maggio 1882.

Il Sindaco: F. CAPORALE.

2412 *Il Segretario*: N. MOTTI.

Citazione per pubblici proclami.

L'anno mille ottocentottantadue, il giorno venti aprile, in Eboli,

Sulla istanza del signor Domenicantonio Adinolfi, esattore fondiario del comune di Eboli, ivi domiciliato,

Io Matteo Ferrara, usciere presso il Tribunale civile e correzionale di Salerno, ove domicilio,

Ho dichiarato ai signori Luigi Costa del fu Gennaro, Giovanni e Vincenzo Brenda e Carlo Volpe, proprietari, domiciliati in Eboli, quanto appresso:

Essi Costa, Brenda e Volpe sono debitori per imposte dirette, cioè il Costa per imposta prediale degli anni 1867 al 1870, giusta l'articolo 35 del ruolo, in lire 33 02, e per tassa di ricchezza mobile dell'anno 1867, art. 100, in lire 19 65, totale lire 52 65; Brenda in lire 40 20, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, art. 180 del ruolo; ed esso Carlo Volpe in lire 38 71, per tassa di ricchezza mobile dell'anno 1870, art. 1 del ruolo suppletivo.

Come pure sono debitori:

1. Damora Giuseppe, tanto in nome proprio, che quale erede di suo fratello Raffaele, in lire 259 92, per imposta prediale degli anni 1867 al 1870, articoli 114, 131 e 7 dei ruoli, e di lire 51 53, per imposta di ricchezza mobile dell'anno 1868, art. 130 del ruolo: in uno lire 311 45 - 2. Romano Benedetto, e per esso Vincenzo e Raffaele: in uno lire 109 81, per imposta fondiaria degli anni 1867 al 1869, articoli 156 e 301 - 3. Fulgione Antonio, e per esso Irene, Giuseppe e Leopoldo, in lire 40 41, per imposta prediale degli anni 1867 al 1870, articoli 318 e 320 - 4. Marano Caterina, e per essa Merola Michela, Capozzoli Vincenzo e . . . . . ., in lire 68 63, per imposta prediale degli anni 1867 al 1870, art. 751 - 5. Di Filippo Domenico, e per esso Di Filippo Filomena maritata con Del Giorgio Gennaro, e Santimone Cosmo, in lire 52 65, per imposta prediale degli anni 1867 al 1870, art. 932 - 6. Comparetti Camillo, e per esso Romano Cesaro Girolamo, in lire 12 82, per imposta prediale degli anni 1867 al 1870, art. 994 - 7. Donatone Vincenzo, e per esso Gargano Anna, in lire 132 74, per imposta prediale degli anni 1867 al 1870, articoli 65 e 161 - 8. Matta Girolama, e per essa Angelluzzi Vincenzo, Giuseppe ed Irene, e Perito Raffaele, quest'ultimo quale erede di sua moglie Angelluzzi, in lire 142 85, per imposta prediale degli anni 1868 al 1870 - 9. Poroli Carmine, Filomena ed eredi Di Francesco, in lire 275 87, per imposta prediale degli anni 1868 al 1870, articoli 122 e 267 - 10. Zambatti Vincenzo, e per esso Landi Adamo, in lire 24 25, per imposta prediale degli anni 1868 al 1870, art. 185 - 11. Aldieri Caterina, e per essa Elefante Caterina, in lire 84 10, per imposta prediale degli anni 1867 al 1870, articoli 251, 252 e 255 - 12. Perito Raffaele e Biagio, e per essi Paolo e Raffaele, in lire 48 46, per imposta prediale degli anni 1868 al 1870, articoli 378 e 261 - 13. Arale Nicola, Mazzella Angelo e Mauro Mariantonia, e per essi, eredi di Budetta Nicola, in lire 49 98, per imposta prediale degli anni 1868 al 1870, articoli 444, 742 e 596 - 14. Fulgione Nicola, Giudice Giovanni, Maratea Nicola e Manzella Aniello, e per essi, eredi di Budetta Nicola, in lire 77 44, per imposta prediale dell'anno 1870, articoli 620, 670, 713 e 730 - 15. Rizzo Vincenzo, Stomiello Maria Gaetana e Scocozza Antonio, e per essi, eredi di Budetta Nicola, in lire 48 38, per imposta prediale dell'anno 1870, articoli 389, 816 ed 819 - 16. Di Lorenzo Raffaela, maritata a Catoio Pasquale, in lire 55 02, per imposta prediale degli anni 1868 al 1870, articoli 1013, 1005 e 214; e per imposta di ricchezza mobile degli anni 1867 e 1868, articoli 172 e 113, in lire 286 79: in uno lire 341 81 - 17. Barone Giuseppe, e per esso Di Biase Francescopaolo, in lire 44 05, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, art. 18 ruolo terreni - 18. Giudice Giuseppe, e per esso Gregorio, Antonio, Giuseppe, Giovanni ed Aniello Giudice, in lire 327 13, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 92 e 30 - 19. Perito Matteo, e per esso D'Onofrio Lucia, maritata a Valente Andrea, in lire 30, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articolo 132 - 20. Romano Michele, in lire 73, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, art. 160 - 21. Solitro Angelo, e per esso eredi di Merola Rosaria maritata ad Aramo Andrea, e Merola Vincenza vedova di Morrone Francescopaolo, in lire 22 20, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 239, 233 e 119 - 23. Scocozza Angelo, e per esso Palladino Gerardo, in lire 23 70, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 394 e 395 - 24. Tedesco Raffaele e Brescigliano Raffaele, e per essi Nobile Liborio, in lire 97 67, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 410, 403, 416 e 456 - 25. Ardia Gennaro, e per esso Ardia Nicola e Vito fu Gennaro, in lire 11 95, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 254 e 255 - 26. Abate Giovanni, e per esso Salvati Antonio, in lire 10, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, art. 438 - 27. Caputo Teresa, Agostino e Vito, in lire 20 39, articolo terreni, intestato a D'Alessio Luigi per l'anno 1870 - 28. Ippolito Giuseppe, e per esso Antonio e Germano, in lire 19 20, per imposta prediale dell'anno 1869, art. 686 - 29. D'Urso Antonio, in lire 209 70, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 892 e 357 - 30. Landi Gennaro, in lire 70 80, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 935 e 918 - 31. Catoio Pasquale, in lire 59 34, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 409, 419, 7 e 1095 - 32. Sgraia Luigi, in lire 53 95, per imposta prediale dell'anno 1869, articoli 1096 e 945 - 33. Morrone Donato, in lire 80 70, per imposta prediale degli anni 1869 e 1870, articoli 1089 e 230; e lire 73 25, per tassa di ricchezza mobile dell'anno 1868, art. 230: in uno lire 153 95 - 34. Gallotta Gregorio, in lire 12 80, per imposta terreni degli anni 1869 e 1870, articoli 980 e 963 - 35. De Angelis Caterina, e per essa Memoli Carmine fu Giuseppe, in lire 18, per imposta terreni dell'anno 1870, art. 9 - 36. Gallo Felicia, e per essa Cestaro Orsola, maritata con Romano Vincenzo, in lire 17 85, per imposta prediale dell'anno 1869, art. 428 — 37. Balsano Andrea, e per esso Merola Michela, vedova D'Auza Donato, in lire 19 36, per imposta prediale dell'anno 1870, articolo 460 - 38. Cataldo Raffaele, in lire 20 29, per imposta prediale dell'anno 1870, art. 491 - 39. Di Gioia Biagio, e per esso Di Gioia Rosaria, maritata a Talamo Matteo, in lire 20 27, per imposta fondiaria dell'anno 1870, art. 601 - 40. Malena Francesco, e per esso Gaetano e sorelle, in lire 19 35, per imposta prediale dell'anno 1870, art. 708 - 41. Postiglione Margherita, e per essa Pica Oraziantonio, in lire 19 35, per imposta prediale dell'anno 1870, articolo 763 - 42. Pisticcio Giuseppe, e per esso Vito e Pasquale, in lire 14 80, per imposta prediale dell'anno 1870, articolo 920 - 43. La Rocca Giuseppe, e per esso, in lire 13 44, per imposta prediale dell'anno 1870, art. 924 - 44. Ludovici Gaetano, e per esso suo figlio Benedetto, rappresentato dal suo procuratore Ludovici Cosmo, in lire 83 86, per imposta prediale dell'anno 1870, articoli 1077, 1026 e 203, e per tassa ricchezza mobile dell'anno 1870, articolo 196, in altre lire 19: in uno lire 102 08 - 45. Caravesen Nicola, e per esso Genovese Nicola, in lire 57 86, per imposta terreni dell'anno 1870, articolo 1066 - 46. Accetta Carmine, in lire 19 78, per imposta fabbricati degli anni 1867 al 1870, art. 7 - 47. Aldieri Giuseppe, e per esso Roberto, in lire 47 66, per imposta fabbricati degli anni 1867 al 1869, art. 16 - 48. Albanese Mariantonia, in lire 50 27, per imposta fabbricati degli anni 1867 al 1870, art. 39 - 49. Borone Davide, Biagio e Lucia, Costanza, Teresa e Rosa, in lire 326 96, per imposta fabbricati degli anni 1867 al 1870, art. 39 - 50. Luongo Lucia, in lire 25 60, per imposta fabbricati per gli anni 1867 al 1870, articoli 297 e 293 - 51. Accetta Angelo fu Antonio, in lire 36 90, per imposta fabbricati per gli anni 1867 al 1870 - 52. Ricotta Maria, in lire 19, per imposta fabbricati per gli anni 1867 al 1870, articoli 297 e 293 - 53. Colasanto Crescenzo, in lire 27, per imposta fabbricati degli anni 1868 e 1869, articolo 68 - 54. Cataldo Emiddio, in lire 36 56, per imposta fabbricati degli anni 1868 e 1869, articolo 75, e per imposta ricchezza mobile, in lire 298, per gli anni 1867 al 1869, articoli 59, 45 e 46: in uno lire 331 50 - 55. Capo Giovanni, e per esso Luigi, Vincenza e Giuseppa, in lire 118 84, per imposta fabbricati degli anni 1868 al 1870, articolo 86 - 56. Catoio Raffaele, in lire 24 80, per imposta fabbricati degli anni 1868 al 1870, art. 107 - 57. Elefante Michele e Marianna, in lire 66 93, per imposta fabbricati degli anni 1868 al 1870, art. 131 - 58. Gargano Anna, in lire 111 64, per imposta fabbricati degli anni 1863 al 1870, art. 161 - 59. Guerra Carmine, e per esso gli eredi Lucia e Giovanna, in lire 16 36, per imposta fabbricati degli anni 1868 e 1869 - 60. D'Onofrio Cosmo, e per esso gli eredi Martilia, Eligio, Davide, Macia e Rosa di Pasquale, in lire 34 74, per imposta fabbricati degli anni 1868 e 1869, articoli 252 e 255 - 61. D'Onofrio Giuseppe, e per esso Paolo e Gaetano, articoli 256 e 954, in lire 29 - 62 Pica Antonio fu Vincenzo, in lire 38 33, per imposta fabbricati degli anni 1868 al 70, art. 307 dei ruoli - 63. Vocca Antonio, e per esso Donato, Vito, Raffaele ed Antonio, in lire 67 80, per imposta fabbricati degli anni 1868 al 1870, art. 375 - 64. Visconti Maria Gaetana, in lire 60 90, per imposta fabbricati degli anni 1868 al 1870, art. 375 - 65. Altieri Raffaele, e per esso, Alfonso, Raffaele, Biagio e Gabriele, in lire 39 60, per imposta fabbricati degli anni 1869 e 1870, articoli 127 e 128 - 67. Ferrara Paolo, in lire 34, per imposta fabbricati degli anni 1869 e 1870, articoli 153 e 154 - 68. Gargano Anna, e per essa gli eredi di Gargano Raffaela, in lire 41 50, per imposta fabbricati degli anni 1869 e 1870, articoli 164 e 165 - 69. Giarletta Fedele, in lire 155 38, per imposta fabbricati degli anni 1869 e 1870, art. 173 - 70. Melillo Giuseppe, in lire 24 10, per imposta fabbricati degli anni 1869 e 1870, articoli 236 e 238 - 71. Padovano Francesco e Sparano Caterina, coniugi, in lire 95 12, per imposta fabbricati degli anni 1869 e 1870, articoli 270 e 276 - 72. Piempo Gaetano, in lire 57 38, per imposta fabbricati dell'anno 1869, art. 272 - 73. Pastorino Luigi, in lire 8 38, per imposta fabbricati dell'anno 1869, art. 274 - 74. Puppo Pietro, e per esso Carmela e Caterina Puppo, in lire 22, per imposta fabbricati degli anni 1869 e 1870, articoli 278 e 274 - 75. Romano Ferdinando, in lire 83 76, per imposta fabbricati dell'anno 1869, art. 289 - 76. Aldieri Angelo, e per esso Aldieri Ernesto, e Salvatore Angelo Maria, in lire 83 76, per imposta fabbricati dell'anno 1870, art. 2 - 77. De Crescenzo Angelantonio, domiciliato in Battipaglia, in lire 25 83, per tassa ricchezza mobile dell'anno 1867, art. 11 - 78. Elefante Sebastiano, in lire 162 20, per tassa ricchezza mobile degli anni 1867 al 1869, articoli 115, 136 e 113 - 79. Palladino Giuseppe, in lire 57 95, per tassa ricchezza mobile degli anni 1867 al 1869, articoli 251, 252 e 215 - 80. Pumpo Vincenzo di Gaetano, in lire 14 90, per la tassa di ricchezza mobile degli anni 1867 e 1868, articoli 251 e 272 - 81. Darino Vitantonio, in lire 135 92, per tassa ricchezza mobile degli anni 1868 e 1869, articoli 132 e 82 - 82. D'Acunto Carmela di Berardino, moglie di Catoio, in lire 22 86, per tassa ricchezza mobile dell'anno 1868, art. 134 - 83. Ferrara Albina, eredi di Genovese Nicola, Francesco, Sebastiano, Giovanni e Mariangela, in lire 79 25, per tassa ricchezza mobile dell'anno 1868, art. 138 - 84. Pindozzi Raffaele, in lire 24 71, per tassa ricchezza mobile degli anni 1868 e 1869, articoli 259 e 220 - 85. Raimondo Felice, in lire 46 96, per tassa di ricchezza mobile dell'anno 1868, art. 277 - 86. Scocozza Donato, in lire 63 21, per tassa ricchezza mobile dell'anno 1868, art. 295 - 87. Santalucia Giovanni, in lire 66 01, per tassa ricchezza mobile degli anni 1868 e 1869, articoli 229 e 248 - 88. Visconti Vincenzo fu Diego, e per esso Visconti Diego, in lire 133 70, per tassa ricchezza mobile degli anni 1868 e 1869, articoli 346 e 209 - 89. Vacca Angelo fu Guglielmo, e per esso Vacca Guglielmo, Vincenzo e fratello, in lire 34 25, per tassa ricchezza mobile dell'anno 1869, art. 292 - 90. Sansone Gaetano, usciere, in lire 73 83, per tassa ricchezza mobile degli anni 1869 e 1870, articoli 4 e 5 - 91. E Fasano Vincenzo, in lire 83 14, per tassa ricchezza mobile dell'anno 1870, art. 5.

Lo istante, dovendo convenire in giudizio tutti gl'individui sopranominati pel pagamento del rispettivo dare, con ricorso del 14 novembre scorso anno chiese al Tribunale civile di Salerno la facoltà di notificare la citazione per pubblici proclami, a mente dell'articolo 146 del Codice di procedura civile; ciò che venne autorizzato con decreto del 18 di quel mese, disponendosi che la citazione si fosse eseguita mediante inserzione nel giornale degli annunzi giudiziari, ed in quello officiale del Regno, meno pei signori Luigi Costa, Giovanni e Vincenzo Brenda e Carlo Volpe, ai quali si denunzia la presente nei modi ordinari del rito.

Quindi è che ho novellamente citato tutti i quattro sopranominati individui, cioè Costa, i due Brenda e Volpe, a comparire davanti al Tribunale civile di Salerno, ed in seconda sezione ove trovasi la causa incardinata, nel mattino del dì 30 giugno corrente anno, ad oggetto di accogliarsi la presente domanda, e quindi condannarsi tutti a pagare le somme dinanzi designate, giusta il certificato del 4 novembre scorso anno, ricavato dai ruoli delle imposte, e che trovasi depositato per comunicazione nella cancelleria del Tribunale; condannarsi benanche agl'interessi legali ed alle spese tutte del giudizio con la ricompensa di avvocato, apponendosi alla sentenza la clausola provvisionale da eseguirsi non ostante appello.

Con la salvezza in generale di ogni altro dritto, ragione ed azione.

Il signor Filippo Salsano, procuratore esercente presso il detto Tribunale civile di Salerno, assistito dall'avvocato signor Gennaro cav. Miraglia, continuerà a procedere per lo istante.

2278 MATTEO FERRARA.

ESTRATTO DI PROVVEDIMENTO
per dichiarazione d'assenza.

(1a *pubblicazione*)

Le Castagnetti Angela fu Giovanni, Galvani Maria fu Bernardo e sorelle Maria e Caterina Guselli di Paolo, a mezzo del sottoscritto loro procuratore,

Notificano

Che il Tribunale civile e correzionale di Piacenza con suo provvedimento in data dell'8 aprile 1878,

Visto il ricorso delle sunnominate notificanti, in data del 18 marzo 1878, tendente ad ottenere la dichiarazione d'assenza del rispettivo loro fratello e zio Castagnetti Luigi fu Giovanni,

Ha ordinato che, a mezzo del pretore di Lugagnano Val d'Arda, vengano assunte informazioni intorno ai fatti esposti in detto ricorso, e specialmente intorno all'assenza del Castagnetti Luigi, e che il provvedimento stesso sia notificato e pubblicato come è stabilito nell'art. 23 del Codice civile, e che inoltre un estratto del medesimo sia inserito due volte, coll'intervallo di un mese, nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di Piacenza e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Piacenza, 2 maggio 1882.

2415 AVV. ANT. BRUZZI.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO DI SECONDO INCANTO per la vendita dello **Stabilimento dei Molini** *detti di* Dora *o dei* Molassi, *ed annessi* locali *e* fabbricati *dei* Forni.

1. Oggetto dell'asta è la vendita in due distinti lotti, nel modo infra spiegato, dello Stabilimento dei Molini proprii della Città detti di *Dora o dei Molassi*, e dei fabbricati e locali detti dei Forni, sotto le condizioni, avvertenze e riserve tenorizzate nel relativo capitolato approvato dal Consiglio comunale in adunanza del 28 novembre 1881.

2. Il lotto primo comprende: Lo Stabilimento dei Molini detti di *Dora* o *Molassi*, composti di fabbricati e siti annessi, della superficie di metri quadrati 6764 circa, con annesso salto, servito da corso d'acqua di proprietà municipale, che, derivato dal torrente Dora al luogo detto La Pellerina, dopo aver soddisfatto agli altri oneri pubblici e privati, coll'aggiunta delle acque del canale detto della Ficca Nuova o Meana, parimenti derivato dalla Dora, attraversa lo Stabilimento da ponente a levante, e che, tenuto conto delle eventualità naturali e convenzionali, può risultare in media sino a litri cinquemiladuecento per ogni minuto secondo, con una caduta di oltre metri tre, compresi i meccanismi ed accessori, con 42 palmenti mossi da 18 ruote, ed i fabbricati e locali per uso di magazzini e lavoratura di farine. Detti fabbricati, siti e locali, si trovano alle coerenze: a levante del Canale dei Molassi, della casa Tapparelli e della via Cuorgnè; a giorno del lotto secondo, casia dei fabbricati e locali dei Forni; a ponente della piazzetta pubblica dei Molini, della casa Casalegno e della via Priocca; a notte del canale dei Molassi, del muro di cinta di proprietà Albani e della Società Italiana del gas; il tutto come figurato nel piano unito al detto capitolato, in cui la linea rossa *A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M* segna il perimetro dell'oggetto della vendita.

Il lotto secondo comprende: I fabbricati e dipendenze detti i *Forni*, della superficie di metri quadrati 4886 circa, composti di una manica semplice a due piani verso pubblico vicolo, di altra manica centrale a tre piani contenenti i Forni, e di due navate laterali ad un piano; dell'Oratorio di San Martino, e di tettoie con annesso uso di forza motrice, di quattro cavalli teorici circa, sul canale scaricatore di quello detto delle Fontane. Il complesso dei detti locali dei Forni, distinto nel detto piano colla linea perimetrale azzurra, segnata dalle lettere *A, B, O, N*, confina: a levante colla via Cuorgnè; a mezzodì colla via da aprirsi tramediante col magazzino delle Fontane; a ponente colla via Priocca; a notte col primo lotto, ossia coi Molini di Dora.

3. La vendita tanto dei Molini quanto dei Forni, uniti o separati, viene fatta nello stato in cui si trovano, cogli annessi, connessi e dipendenti, attivi o passivi, niente escluso, nè riservato, ad eccezione di quanto possa trovarvisi per mobili o derrate di spettanza di affittavoli o di terzi, e degli immobili, designati in apposita nota, pure di spettanza di affittavoli o di terzi.

La vendita è fatta in massa; la descrizione dei lotti e la loro configurazione grafica s'intendono fatte a semplice dimostrazione, senza alcun carattere od effetto tassativo; cosicchè non possa mai muoversi, rispettivamente reclamo o domanda per qualunque inesattezza o pretesa, nè di mancanza, nè di eccedenza, nè per quantità, nè per qualità, nè dell'insieme o dei singoli corpi, come neppure per difetto di espressa dichiarazione per qualsiasi peso reale o servitù che vi si trovasse inerente, e che potesse ritenersi richiedere speciale dichiarazione.

4. La Città investe l'acquisitore, unicamente per l'uso della forza motrice, delle ragioni che le competono per dette acque, tanto in diritto, come pel possesso di fatto, e non altrimenti; ponendolo per l'esercizio di tali ragioni e per la loro osservanza verso i terzi, in luogo e vece della Città medesima; riservato però a questa l'esercizio di tutti i diritti che le competono e come proprietaria dei canali e come autorità pubblica, intendendosi come concessioni fatte colle condizioni portate dall'articolo 650 del Codice civile, e sotto l'osservanza di tutte le condizioni e norme generali, che sono o potranno essere prescritte per le concessioni di forza motrice dei canali municipali, delle quali il deliberatario si intenderà edotto e diffidato.

5. L'acquisitore potrà valersi della forza motrice e dello Stabilimento costituente il lotto primo, per macinazione di cereali o per qualsivoglia altra industria; e dello Stabilimento costituente il lotto secondo, per qualunque uso.

6. Per essere ammesso a far partito, ciascun oblatore dovrà, prima dell'apertura dell'asta, fare un deposito cauzionale, in titoli al portatore della Città o del Debito Pubblico dello Stato italiano, corrispondente in valore effettivo al decimo dei singoli lotti o dei lotti riuniti, cui l'oblatore intenda di applicare. Il sindaco potrà, per detto deposito, accettare un Buono pagabile a vista, al suo ordine, passato da un Istituto di credito o da una Ditta di notoria solvibilità; il tutto però a solo esclusivo giudizio del sindaco stesso, e senza possibilità nè di reclamo, nè di osservazione.

Il deposito sarà devoluto al Municipio, ed il Buono a vista sarà pagato all'ordine del sindaco, tuttavolta che il deliberatario, nel termine di giorni otto dopo il deliberamento definitivo, non si presenti a stipulare l'atto di riduzione in regolare contratto; e ciò senza bisogno di alcun atto nè giudiziale nè stragiudiziale.

7. L'asta avrà luogo in una sala al primo piano del palazzo civico, alle ore due pomeridiane di martedì 23 maggio 1882, con assistenza del sindaco, e con opera del segretario municipale, col metodo della licitazione orale, ad estinzione di candela vergine, osservate le forme stabilite dal regolamento approvato col R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

8. L'incanto verrà aperto:

Quanto al lotto primo, sulla somma di lire 420,000 per l'area e pel fabbricato, oltre al pagamento del canone annuo fisso di lire 9000 per la concessione ed uso della annessa forza motrice.

Quanto al lotto secondo, sulla somma di lire 140,000, oltre il pagamento del canone fisso annuale di lire 120 per la concessione ed uso della annessa forza motrice.

Gli aumenti dovranno farsi, pel lotto primo, sul prezzo capitale di lire 420,000 in somma non minore di lire 1000. Gli aumenti sul prezzo del lotto secondo non potranno essere minori di lire 500.

9. Prima di aprire l'incanto il sindaco deporrà sul tavolo una scheda suggellata in cui sarà dichiarato il *minimum* di aumento al prezzo d'asta; e, sempre che gli aumenti fatti dagli oblatori non agguaglino, o non superino detto *minimum*, il sindaco potrà dichiarare deserto l'incanto.

10. Il lotto dello Stabilimento dei Molassi verrà posto all'asta pel primo, e qualora le offerte vengano a raggiungere il *minimum* fissato come all'articolo precedente, si porrà all'asta il fabbricato e locale dei Forni, costituente il lotto secondo; in difetto, l'asta sarà dichiarata deserta e non si procederà più all'incanto del detto secondo lotto.

Verificandosi il deliberamento di ambedue i lotti, questi verranno riuniti, e si porranno immediatamente all'asta sul complesso dei due prezzi risultati dai singoli deliberamenti.

Qualora non vi sia offerta in miglioramento del prezzo dei singoli deliberamenti sui lotti riuniti, s'intenderà fermo il deliberamento dei lotti separati; salvo gli aumenti nei modi e termini di legge.

Trattandosi di secondo incanto, la vendita sarà deliberata quand'anche non vi fosse che un solo offerente per ciascun lotto.

11. Il tempo utile (fatali) per presentare offerta d'aumento, non inferiore del vigesimo, al prezzo complessivo di aggiudicazione dei due lotti riuniti, od ai singoli prezzi di aggiudicazione dei due lotti separatamente deliberati (a seconda dell'esito che sarà per avere l'incanto), scade alle ore 11 antimeridiane di venerdì 9 giugno 1882.

12. Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato in quattro rate uguali: la prima nell'atto di riduzione del deliberamento in contratto definitivo, e le altre, di anno in anno, successivamente, cogli interessi legali dal giorno del deliberamento definitivo, nel quale giorno si intenderà seguita la traslazione del possesso.

Il canone per la concessione della forza motrice dovrà essere pagato a rate semestrali scadenti il 30 giugno ed il 31 dicembre di cadun anno, secondo le successive condizioni e norme generali.

13. Il capitolato delle condizioni coll'annesso piano è visibile nell'ufficio municipale X (Lavori pubblici).

14. Le spese d'incanto, di riduzione di deliberamento in contratto definitivo, con una copia per la Città, quelle delle iscrizioni ipotecarie, ed ogni altra accessoria e dipendente, comprese quelle di stampa, di pubblicità e di inserzioni ufficiali, sono a carico del deliberatario o dei deliberatari, in proporzione.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 3 maggio 1882.

2402 *Il Segretario*: Avv. PICH.

PROVINCIA DI ROMA

COMUNE DI ROCCA DI PAPA

AVVISO D'ASTA. — Affitto del taglio di macchia cedua di circa rubbia 126, *pari ad ettari* 232, *are* 89 *e centiare* 84, *da dividersi in otto tagli, e da principiare il primo nel* 1889.

Nel giorno 20 del corrente maggio, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo comune, avanti il signor sindaco, o chi per esso, all'affitto suddetto mediante asta pubblica.

L'incanto verrà aperto sulla base complessiva di lire 61,600, e col metodo della candela vergine, sotto l'osservanza del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870. Le offerte non potranno essere inferiori alle lire 10.

L'aggiudicatario s'intenderà vincolato alle condizioni tutte del relativo capitolato di affitto, visibile in questa segreteria nelle ore d'ufficio.

L'affitto suddetto s'intende fatto a corpo e non a misura.

La somma risultante dalla definitiva delibera dovrà pagarsi dall'aggiudicatario in quanto a lire 22,000 in due rate, cioè lire 11,000 all'atto del contratto ed altrettante alla fine del mese di dicembre del corrente anno. La somma residuale sarà pagata in tante rate annue eguali a principiare dal 1883, di trimestre in trimestre posticipatamente.

Gli offerenti dovranno esibire una sicurtà solidale, e depositare presso il presidente dell'asta la somma di lire 2000 a garanzia dell'incanto.

Tutte le spese d'asta e di contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

La stipulazione dell'istromento dovrà farsi entro otto giorni dalla riportata superiore approvazione.

Il termine utile per l'aumento del ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione scadrà alle ore 11 antimeridiane del giorno 4 giugno prossimo.

Rocca di Papa, dalla Residenza comunale, li 4 maggio 1882.

2407 *Il Segretario comunale*: ETTORE SCARDECCHIA.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1847)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 20 maggio 1882, nell'ufficio della Regia Pretura di Toscanella, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca in ragione del cento per cento, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro 10 giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella colonna 9ª in conto delle spese e tasse relative, salva la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le lire 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, nonchè gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Toscanella.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale: gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenza. — Si procederà ai termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
3	9031	9156	Nel comune di Canino — Provenienza dal Convento dei Minori Osservanti di S. Francesco in Canino — Fabbricato urbano composto di n. 36 ambienti, con Chiesa e Sagrestia annessa, già uso Convento, in contrada S. Francesco, via Borgo Solferino, segnato in mappa con le lettere O P prospetto mod. A, n. 101, coll'imponibile complessivo di lire 360. — Terreno vitato, ortivo, prativo ed olivato, cinto da muro, annesso al fabbricato suddetto, segnato in mappa Canino, sezione I, coi numeri 446, 447, 448, coll'estimo di scudi 262 76. Affittato a Marroni Eliseo.	1 40 80	14 08	17,165 86	1716 59	1000 »	100 »

Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte lire 2092 85.

2400 Roma, addì 1° maggio 1882. *L'Intendente*: TARCHETTI.

REGIO COMMISSARIATO PER LA LIQUIDAZIONE DELL'ASSE ECCLESIASTICO DI ROMA

DESCRIZIONE DEL FONDO

che, rimasto invenduto nell'asta tenuta il 28 *marzo* 1882 *a Roma, oltre ad altri nove lotti di minore importanza, si vende nell'Ufficio del Regio Commissariato a Roma, col metodo delle schede segrete, nel giorno* 22 *maggio* 1882, *alle ore* 12 *meridiane, alle condizioni espresse nel capitolato ostensibile cogli altri documenti nell'Ufficio suddetto.*

N. d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	Provenienza	Denominazione e Qualita'	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte
			Ente conservato.		
57 / 15	871	Cappellania Pacetti nella chiesa di Santa Bibiana, amministrata dal Capitolo di Santa Maria Maggiore.	Casa in Roma, in via di Ripetta, ai civici numeri 207 e 208, descritta in catasto al numero 181 di mappa del rione IV, Campo Marzio, per piani cinque e vani trenta in complesso, con una rendita imponibile di lire 3150, intestata agli eredi di Pietro Lanciani *affittuari*, erroneamente dichiarati *utilisti*. Confina con la via suddetta e con le proprietà di Pacitelli Adriano, Nelli Giuseppe e dell'Ospedale di San Giacomo, enfiteutica a Martinori Pietro, salvi ecc. Con istromento 16 luglio 1840, nei rogiti Monti, fu affittata per anni 80, decorribili dal 1° dell'anzidetto mese di luglio e per l'annua corrisposta di lire 430, con obbligo all'affittuario del pagamento delle tasse e di eseguire dei molti e grandi miglioramenti al fabbricato, i quali al cessare dell'affitto dovranno cedere in favore del proprietario.	24,400 »	2440 »

NB. Il fondo, qualunque ne sia la descrizione ed i numeri catastali e civici risultanti da questo avviso, si vende nel modo e nella misura com'è posseduto dall'Ente e si gode dall'attuale affittuario, con tutte le servitù delle quali fosse gravato, sebbene non indicate nei fogli di calcolazione annessi al capitolato di vendita, eccettuate le iscrizioni ipotecarie, se ve ne fossero, la cui radiazione resta a cura e spese dell'Ente proprietario.

Roma, addì 29 aprile 1882. 2370 *Il Regio Commissario*: MORENA.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
del Laboratorio di Precisione di Torino

Avviso di provvisorio deliberamento d'appalto.

A termine dell'art. 98 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 9 aprile 1882, per la provvista di

INDICAZIONE degli oggetti	Unità di misura	Quantità	Importo	Deposito
Ottone in lamiera mezzana — Lunghezza minima dei fogli mill. 1105, massima mill. 1110 — Larghezza minima dei fogli mill. 94, massima mill. 95 — Grossezza minima dei fogli mill. 2,00, massima mill. 2,06	Chilogr.	17000	40,800 »	4100 »

Tempo utile per la consegna — Giorni 50,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 21 25 per 100.

Epperciò si reca a pubblica notizia che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo, scade al mezzodì (tempo medio di Roma) del giorno 13 maggio 1882, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione non minore del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta deve essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 antimeridiane, e dalle ore 2 1/2 alle 5 1/2 pom.

Saranno ammessi a concorrere i soli rappresentanti legali di Case favorevolmente note alla Direzione, e che avranno chiesto alla Direzione ed ottenuto il foglio di ammessione almeno il giorno precedente a quello della scadenza dei fatali.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma ed agli uffizi staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Torino, addì 28 aprile 1882.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GARRONE.

2389

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI PAVIA

AVVISO D'ASTA.

Riuscita deserta per mancanza di concorrenti l'asta oggi qui tenutasi per l'appalto dei lavori sotto indicati, si fa noto che alle ore 11 ant. di giovedì 11 del mese di maggio corrente, presso la Regia Prefettura di Pavia, avanti il prefetto ed il signor ingegnere capo del Genio civile, od i loro delegati, si addiverrà, col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un nuovo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti per la sistemazione definitiva dell'argine del Basso Siccomario, tronco 7° a sinistra di Po, ove termina il nuovo argine in ritiro del Novello sino alla Cascina Battella, in congiungimento dell'arginatura destra del Ticino, non che del tratto della medesima sino al viadotto sull'Alzaia in Borgo Ticino, della estesa complessiva di metri 5505 20, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 93,360.

Perciò coloro i quali vorranno attendere al detto appalto, dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare nel suddesignato ufficio le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiarare**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda dell'Amministrazione.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto generale, approvato con decreto Ministeriale delli 31 agosto 1870, e di quello speciale in data 17 agosto 1881 dell'ufficio governativo del Genio civile di questa provincia, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio di questa Prefettura.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso;

c) La ricevuta d'una delle Casse delle Tesorerie provinciali del Regno, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 4000 in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

All'atto della stipulazione del contratto l'appaltatore dovrà presentare una cauzione definitiva pari al decimo dell'importo netto delle opere d'appalto, in numerario od in cartelle come sopra.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di giorni cento naturali e continui, a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

Il deliberatario dovrà fra tre giorni successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto, e ricevere subito dopo la regolare consegna delle opere, sotto le riserve di legge, ove così fosse disposto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 5 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Pavia, 2 maggio 1882.

2403 *Il Segretario incaricato:* CORBARI.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa di 2ª categoria qui appresso indicate, le quali saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	COMUNE	BORGATA o frazione	N. delle rivendite	MAGAZZINO o spaccio a cui è affigliata la rivendita	ANNUO REDDITO presunto lordo della rivendita
1	Pellezzano	Cologna	6	Salerno	404 48
2	Scafati	Mazzi	9	Castellammare di Stabia	170 »
3	Colliano	»	2	Eboli	85 17
4	S. Cipriano Picentino	»	5	Salerno	98 24
5	Piaggine Soprane	»	2	Vallo della Lucania	75 05
6	Celle Bulgheria	»	1	Capitello	140 17
7	S. Pietro al Tanagro	»	2	Auletta	255 98
8	Torchiara	Copersito	2	Rutino	58 93
9	Castellabate	Licosa	5	Rutino	168 34
10	S cignano	»	4	Auletta	69 75
11	Montesano	»	4	Sala Consilina	160 »
12	Pisciotta	Caprioli	5	Pisciotta	92 05
13	Morigerati	Sicilì	2	Capitello	101 »
14	S. Mauro la Bruca	»	1	Pisciotta	87 95
15	Pollica	Cannicchio	2	Vallo della Lucania	125 »
16	Nocera Inferiore	»	10	Nocera Inferiore	577 28
17	Pagani	»	1	Nocera Inferiore	614 10
18	Siano	»	2	Salerno	209 25
19	Siano	»	3	Salerno	340 03
20	Albanella	»	1	Salerno	460 01
21	Stio	Gorga	2	Vallo della Lucania	50 19
22	Sarno	»	3	Nocera Inferiore	917 19
23	Sacco	»	1	Vallo della Lucania	167 73
24	Albanella	»	2	Salerno	418 26
25	Roccapiemonte	»	3	Nocera Inferiore	361 70
26	Padula	»	2	Sala	169 92
27	Ceraso	Santa Barbara	2	Vallo	65 88
28	Sassano	»	3	Sala Consilina	616 89
29	Nocera Superiore	Pareti	5	Nocera Inferiore	138 92
30	San Cipriano	Vignale	3	Salerno	373 11
31	Ceraso	S. Biase	3	Vallo	65 88
32	Orria	»	1	Vallo	50 12
33	Castel San Giorgio	Torella	1	Nocera Inferiore	264 61
34	Vibonati	Villammare	2	Capitello	247 14
35	Roscigno	»	1	Auletta	160 20
36	Salerno	Pastena	30	Salerno	87 25
37	Pollica	Canniochio	2	Vallo	50 69
38	Amalfi	»	2	Salerno	543 05
39	Omignano	»	1	Rutino	129 23

Salerno, addì 28 aprile 1882.

2350 *L'Intendente:* PALUMBO.

INTENDENZA DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI ROMA

AVVISO D'ASTA (N° 1847)

per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno venti maggio 1882, nell'ufficio della Regia Pretura di Veroli, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell' Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

CONDIZIONI PRINCIPALI.

1. Gl'incanti si terranno per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Sarà ammesso a concorrere all'asta chi avrà depositato, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nei modi determinati dalle condizioni del capitolato.

Il deposito potrà essere fatto sia in numerario o biglietti di Banca, in ragione del 100 per 100, sia in titoli del Debito Pubblico al corso di Borsa, a norma dell'ultimo listino pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* anteriormente al giorno del deposito, sia in obbligazioni ecclesiastiche al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte, delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare la somma sottoindicata nella col. 9ª in conto delle spese e tasse relative, salvo la successiva liquidazione.

Le spese di stampa staranno a carico dei deliberatari per i lotti loro rispettivamente aggiudicati; avvertendo che la spesa d'inserzione nella gazzetta provinciale è solamente obbligatoria per quei lotti il cui prezzo d'asta superi le L. 8000.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nei capitolati generale e speciale dei rispettivi lotti, quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimer. alle ore 4 pomer. nell'ufficio del registro di Veroli.

9. Non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo dell'aggiudicazione.

10. Le passività ipotecarie gravanti gli stabili rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti dai canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

11. Il prezzo dei beni è pagabile in obbligazioni ecclesiastiche, da riceversi al valore nominale, a termini degli articoli 16 e seguenti del capitolato generale; gli acquirenti, i quali, in luogo di pagare con obbligazioni, pagassero con moneta legale, non avranno diritto, per questo titolo, ad alcun sconto.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° d'ordine del presente	N° progress. dei lotti	N° della tabella corrispondente	Descrizione dei Beni — Denominazione e natura	Superficie in misura legale	Superficie in antica misura locale	Prezzo d'incanto	Deposito per cauzione delle offerte	Deposito per le spese e tasse	Minimum delle offerte in aumento sul prezzo di stima
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	639/3	5286	Nel comune di Veroli — Provenienza dai Missionari del Preziosissimo Sangue in Veroli — Fabbricato urbano con botteghe, sito nella via Arnara o Porta Romana, confinante colla strada e coi beni di Quadrozzi Pietro e Paolo, in mappa sezione XIII, n. 129. Imponibile lire 1099 03. Affittato a Pinciveri Giuseppe	» » »	» »	14,182 60	1418 26	800 »	100 »

Annotazioni — III incanto. Prima riduzione di prezzo con perizia. Veggasi avviso 691.

2399 Roma, addì 1° maggio 1882. *L'Intendente*: TARCHETTI.

Comune di Genazzano

ESATTORIA CONSORZIALE DI GENAZZANO

Avviso per vendita coatta d'immobili.

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 maggio 1882, nel locale della Pretura di Genazzano, con l'assistenza degli ill.mi signori pretore e cancelliere della Pretura del mandamento di Genazzano, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili descritti nell'elenco che segue dei sottoscritti debitori verso l'esattore che fa procedere alla vendita.

Territorio di Genazzano.

1. A danno del signor Santandrea Gio. Paolo del fu Pasquale — Bosco ceduo, vocabolo Albucceto, confinanti Schiavella Gio., Sebastianelli Francesco e fratelli, Colonna principe, est. 1 56, sez. 1ª, part. 1660, reddito 1 10, prezzo di lire 6 82, resp. 1/4 a Colonna principe, estimo scudi 0 37 — Terreno seminativo, voc. Colle Cocomero, conf. Assenzi Pietrantonio, Angelucci Gioacchino, Angelucci Andrea, estensione 8 20, sez. 2ª, part. 2198, reddito 7 05, prezzo di lire 43 70, resp. 1/4 a Colonna principe, estimo scudi 21 16.

2. A danno del signor Luigi Gionne fu Francesco — Terreni seminativi, vitati, voc. Valle Cardellina, confinanti strada, fosso, Gionne Demetrio, Giulimondi Nicola, Vannutelli Francesco ed altri, estensione 6 57, sez. 1ª, particelle 4435, 4624 e 2993, reddito 13 12, prezzo di lire 83 20. Responsivo 1/4 a Del Drago principe, estimo scudi 39 33.

3. A danno del signor Ciprotti Agapito del fu Vincenzo — Casa di un vano, vicolo Soglia, confinanti Rucca Francesco, Ascenzi Arcangelo e Bosca Nicola, estensione ..., sez. ..., part. 179/3, reddito 5 62, prezzo di lire 54 79. Libera.

4. A danno dei signori De Sclavis Domenico, Giovanni, Giuseppina, Pietruccia, Raffaele e Vincenzo fu Carlo — Cantina di 1/4 vano a pianterra, via Costarelle, confinanti ......, estensione ..., sez. ..., part. 4789, reddito 3 75, prezzo di lire 36 56. Libera.

5. A danno dei signori Marcelli Assunta e fratelli, ora Marcelli Federico, Pietro, Lorenzo, Nicola e Maria fu Domenico, Ceccobelli Adele e Francesco di Giovanni e Ceccobelli Giovanni di Domenico — Casa di un vano al pianterreno ed uno al 1° piano, vicolo Senile, civico numero 1, confinanti Confraternita della Morte, Santelli Domenico e fratelli, Chiesa di San Nicola, estensione..., sez. ..., part. 241/1, 242/1, 243, reddito 18 75, prezzo di lire 182 81. Libera. — Cantina di un vano al pianterreno, via Portella, civico num. 43, confinanti Cecconi Vincenzo, Capitolo di San Paolo, Senni Giuseppe, estensione...., sez. ..., part. 369/1. Libera. — Casa di un vano al 2° piano, vicolo Nuovo, civico num. 1, confinanti Morelli Giacomo e Maria Raganelli, Benedetto e fratelli, Vannutelli Filippo, estensione ..., sez. ..., part. 368/3, reddito 9 38, prezzo di lire 91 45. Libera.

6. A danno della signora Pelle Anna fu Vincenzo, vedova Romani Giacomo, e Romani Giacomo e Maria fu Giacomo — Casa pianterreno e secondo piano di 3 vani, via del Borgo, civico n. 69, confinanti Romani Luciano, Romani Giuseppe, Serangeli Vincenzo, estensione .., sez. ..., part. 270/4, reddito 16 88, prezzo di lire 174 59. Libera.

7. A danno delli signori Profeta Vincenzo ed Angelomaria di Domenico e Profeta Domenico fu Fabrizio — Terreni seminativi, vitati e terreno seminativo, vocabolo Creta, confinanti strada, Confraternita del Confalone e Vannutelli Giovanni, estensione 2 14, sez. 1ª, part. 945, 3092, reddito 0 76, prezzo lire 2 35, resp. 1/4 alla Confraternita del Sacramento, estimo scudi 7 77, e resp. 1/4 a Balbi marchese Francesco, estimo scudi 1 03 — Terreno seminativo, voc. Colle Santa Maria, confinanti fosso, Marcelli eredi del fu Francesco, Senni Giuseppe, estensione 4 84, sez. 2ª, part. 2513, reddito 4 68, prezzo di lire 14 50, resp. 1/4 a Colonna principe, estimo scudi 18 70.

NB. Al terzo incanto si vende l'utile e il diretto dominio.

L'aggiudicazione verrà fatta al migliore offerente.

Le offerte devono essere garantite da un deposito in danaro corrispondente al 5 per cento del prezzo come sopra determinato per ciascun immobile.

Il deliberatario deve sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta e tassa di registro e contrattuali.

Occorrendo eventualmente un secondo e terzo incanto, il primo avrà luogo il 5 giugno 1882, ed il secondo il 12 giugno 1882, nel luogo ed ore suindicati.

Genazzano, li 2 maggio 1882.

2417 *Il Collettore*: ETTORE GALUPPI.

MUNICIPIO DI CALTANISSETTA

Avviso d'Asta.

Si rende noto che alle ore 12 meridiane del giorno 19 maggio 1882 si procederà nella sala di questo palazzo municipale, e nanti il sottoscritto sindaco, col metodo della estinzione della candela vergine e con le norme dettate dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato del 4 settembre 1870, agli incanti per lo appalto ad asta pubblica dei lavori di distribuzione nello interno della città delle acque di Geraci e Geracello, e comprendenti tanto le opere murali e di scavo, quanto la fornitura e posa in opera dei tubi di ghisa ed accessorii, per la presunta complessiva somma di lire 350,000, la quale, depurata dal ribasso dell'8 50 per cento, stato offerto dal signor Orsi David ed accettato dalla Giunta municipale con deliberazione del 5 aprile 1882, si riduce di netto a lire 322,250, giusta il progetto del 18 ottobre 1880 e le osservazioni e le riduzioni fatte dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale, approvato dal Consiglio comunale con la deliberazione del 29 novembre 1881, resa esecutoria col *visto* prefettizio in data 2 marzo 1882, e la riserva fatta con la deliberazione della Giunta municipale del 5 aprile 1882, resa esecutoria col *visto* prefettizio in data 14 aprile 1882.

S'invita perciò chiunque aspiri al suddetto appalto di comparire, ove sopra, nel giorno ed ora avanti indicati, per fare i suoi partiti in diminuzione della somma di lire 322,250, depurata dal ribasso sopra indicato.

Si prevengono gli aspiranti che per essere ammessi all'asta dovranno:

1. Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi a firma di un ingegnere capo del Genio civile, o di un ingegnere capo di un ufficio tecnico provinciale in attività di servizio, o dell'ingegnere capo dell'ufficio tecnico comunale di Caltanissetta.

2. Sarà obbligo degli aspiranti allo appalto di depositare, presso l'ufficio ove si terranno gli incanti, la somma di lire 17,500 in numerario od in biglietti della Banca nazionale da servire per cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, oltre ad altre lire 3000 in anticipo come fondo di spese da conteggiarsi alla stipola del contratto.

Le somme in tal modo depositate saranno restituite dopo terminati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che resterà nelle mani della Amministrazione fino alla stipulazione del contratto di appalto.

3. Alla stipulazione del contratto definitivo il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 35,000 in numerario o in biglietti della Banca Nazionale, o in cedole del Debito Pubblico al portatore, valutate al corso effettivo di Borsa dell'ultimo listino della piazza commerciale più prossima al luogo del contratto.

4. I termini fatali per la diminuzione del ventesimo, stante l'urgenza, sono stabiliti a soli giorni dieci, giusta l'autorizzazione avuta dal signor prefetto della provincia, i quali scadranno col mezzodì del giorno 29 maggio 1882.

Ove nel primo deliberamento, e durante i termini fatali, non verrà presentata alcuna offerta, si previene il pubblico che l'appalto rimarrà definitivamente aggiudicato al signor David Orsi, che ha offerto l'accettato ribasso dell'8 50 per cento.

Caltanissetta, 26 aprile 1882.

Il Sindaco: G. GAETANI.

2414 *Il Segretario capo*: B. PUNTURO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto al pubblico che nel giorno 28 corrente mese ebbe luogo presso questo uffizio l'aggiudicazione dell'appalto di manutenzione della strada Monteparano-Taranto, col ribasso del 2 per cento sul prezzo presuntivo di lire 15,000, ed in esito dello incanto annunziato coll'avviso d'asta dell'otto detto mese.

Epperò chi vorrà produrre offerta di ribasso, non minore del ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, dovrà presentarla in quest'uffizio fino alle ore 12 meridiane del 13 prossimo maggio, una al certificato d'idoneità, e depositando lire 900 per cauzione provvisoria.

Lecce, 29 aprile 1882.

Per la Deputazione Provinciale
G. BALSAMO *Segretario*.

2385

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Gaetano Corradini, domiciliato a Cisterna di Roma, ammesso al gratuito patrocinio con ordinanza 11 agosto 1879, ha fatta istanza al sig. presidente del sullodato Tribunale perchè si compiaccia nominare un perito il quale proceda alla valutazione dei seguenti stabili posti in Cisterna di Roma, pignorati a carico di Clotilde Faticoni, Nazzareno Colozzi ed Elvira Colozzi, cioè:

1. Casa in via del Teatro, n. 31, segnata in mappa alla sezione 1ª, coi numeri 187 sub. 2 e 188 sub. 2.
2. Casa in via Cavour, n. 6, segnata in mappa col n. 329 sub. 2.
3. Casa in via Prati, n. 16, segnata in mappa col n. 343 sub. 1.

Velletri, 20 aprile 1882.

2367 AVV. BOFFI.

AVVISO.
(1ª *pubblicazione*)

A richiesta del signor Salvatore Virzì fu Gregorio, nella qualità di curatore speciale del minore Eugenio Milano fu Eugenio, onde dichiararsi l'assenza della signora Gerber fu Giovanni, da Pampalais, moglie al detto defunto Eugenio Milano, e madre al minore suddetto Eugenio Milano, allontanatasi da Palermo prima del 1866, il Tribunale civile di Palermo, 1ª sezione, nel giorno 8 luglio 1881, emetteva la seguente deliberazione: "Ammette la domanda di cui si tratta, ed ordina che siano assunte le informazioni a senso dell'articolo 23 del Codice civile."

Palermo, 29 aprile 1882.

2372 FEDERICO MORFINO proc. leg.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TERRA D'OTRANTO

Divisione Opere Pubbliche

AVVISO D'ASTA.

Il pubblico è avvisato che la mattina del giorno 19 maggio 1882, alle ore 10 antimeridiane, si procederà in questo ufficio, innanzi al signor prefetto presidente, o a chi per esso, ad un secondo incanto, essendo rimasto deserto il primo annunziato coll'avviso dell'8 corrente, per l'appalto di manutenzione, col sistema a semplice provvista, della strada provinciale Francavilla-San Giorgio, per la durata di anni quattro di fermo e due di rispetto per l'Amministrazione, in base del capitolato generale a stampa del 28 luglio 1877 e dello speciale del 3 febbraio 1881, redatti dall'uffizio tecnico provinciale, e coll'aumento del 30 per cento sui prezzi unitari di detto capitolato speciale; e con facoltà all'appaltatore di trasportare e dimazzare la pietra sulla strada, sotto alcune determinate condizioni. L'ammontare della presuntiva annua spesa è di lire 11,000.

I capitolati sono ostensibili presso l'ufficio della Deputazione.

Si procederà all'incanto col metodo della candela vergine, e sarà deliberato l'appalto all'offerente il maggior ribasso. Le offerte di ribasso non potranno essere minori di lira 1 per cento sull'ammontare dell'appalto.

Per essere ammessi a licitare dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere del Genio civile, o da un ingegnere provinciale, ovvero da un architetto ascritto all'albo giudiziario, con firma autenticata dal sindaco, di data non anteriore a mesi sei, e vidimato dall'ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale.

Dovranno inoltre i concorrenti presentare in contante, o carte bancali, una cauzione provvisoria per sicurezza dell'asta di lire 800.

Colui che rimane deliberatario dovrà, alla stipulazione del contratto, somministrare una cauzione in danaro, o carte bancali, o in cartelle del Debito Pubblico, al valore di Borsa nel giorno dell'aggiudicazione, dell'importare di lire 2000.

Tutte le spese relative all'asta ed alla stipulazione del contratto, di bollo, tasse di registro, e quelle per le copie del contratto stesso, e dei documenti che ne faranno parte, saranno ad esclusivo carico del deliberatario.

Si dichiara che nell'asta saranno osservate le formalità prescritte dal regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

Il termine utile per produrre offerta di ribasso, non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è di giorni quindici da quello del deliberamento. Avrà luogo l'aggiudicazione anche presentandosi un solo offerente.

Lecce, 30 aprile 1882.

2383 *Per la Deputazione provinciale*: GASPARE BALSAMO.

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

Avviso d'Asta *in seguito ad offerta di miglioria.*

Con riferimento all'avviso d'asta pubblicato il 17 febbraio corrente anno, per lo appalto dello spaccio all'ingrosso in Cerreto Sannita; nonchè con riferimento al successivo avviso di seconda asta pubblicato il 23 marzo ultimo; e finalmente all'avviso per miglioria in grado di ventesimo pubblicato il 15 aprile prossimo passato, si previene il pubblico di quanto segue:

1. Che durante i fatali per le offerte di miglioria in grado di ventesimo per l'aggiudicazione definitiva del detto spaccio venne a questo uffizio presentata in tempo utile, e regolarmente documentata, la offerta per la quale il firmatario della stessa offre assumere il ripetuto spaccio all'ingrosso verso la provvigione di lire 3 46 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei sali, e di lire 2 22 per ogni cento lire del prezzo d'acquisto dei tabacchi;

2. Che nel giorno di lunedì 22 corrente mese, alle ore 12 meridiane, nel locale di questa Intendenza, si procederà all'apertura di ultima asta in base alla ricevuta offerta per l'aggiudicazione definitiva dello spaccio all'ingrosso medesimo, serbando i patti stabiliti nel capitolato d'oneri, e ferme restando le condizioni pubblicate cogli avvisi dei precedenti incanti.

Benevento, il 1° maggio 1882.

2394 *Il Reggente*: DE GOYZUETA.

AVVISO.
2401 (1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 12 giugno 1882, innanzi la 1ª sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale, a primo ribasso, del seguente fondo espropriato ad istanza dei signori fratelli Carlo e Sebastiano Riganti, in danno della eredità del fu Mosè Giacobbe Sonnino:

Vigna in contrada Il Ponticello, sulla via Ostiense fuori porta San Paolo, vocabolo Tamariceto, segnata in mappa col numero civico 56-B, mappa censuale 129, 130, 131 e 593 1/2, della estensione di ettari 5, are 58 e centiare 61, confinanti con la proprietà Tanlongo e Filippo Battistelli, e col fiume Tevere, con casino annesso, gravata della imposta annua erariale in principale di lire 94.

L'incanto avrà luogo sul prezzo di stima, ribassato di due decimi, cioè per lire 14,420 14.

Roma, 2 maggio 1882.

AVV. FRANCESCO ANTONICOLI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

Antonio Lucia quale madre, e Vincenzo Molagricci quale curatore speciale di Emilia Elisei, residenti a Velletri, ammessi al gratuito patrocinio con ordinanza del 13 dicembre 1880, hanno fatto istanza al signor presidente del sullodato Tribunale perchè venga deputato un perito per la stima del seguente fondo, pignorato con atto del 5 marzo 1882 a carico di Luigi Elisei, cioè:

Utile dominio di vigna posto nel territorio di Velletri, in contrada Il Cigliolo, responsivo un quinto dei prodotti al R. Demanio, succeduto al Monastero di Santa Chiara, della quantità di tavole 21 94, segnato in mappa alla sez. 5ª coi numeri 152, 156, 157, 357 e 531, confinanti Nardini Antonio, Vincenzo Gratta e strada del Ciglioolo, con tutti i comodi annessi.

Velletri, 20 aprile 1882.

2368 AVV. BOFFI.

DECRETO.

Sulla istanza 12 aprile andante, prodotta dal signor Angelo Sartorio del fu Ambrogio, e di Fontanella Teresa, maggiorenne, impiegato contabile, domiciliato in Milano, perchè venga approvata la sua adozione in figlio dei coniugi Cavenini Cesare fu Pietro, e Canevesi Giuseppa fu Giacomo, domiciliati essi pure in Milano, ed i quali, non meno che Fontanella Teresa, madre dello istante Angelo Sartorio, hanno fatto la loro dichiarazione nell'atto 6 aprile 1882 (registrato a Milano li 8 aprile 1882, n. 3196, volume 221, atti giudiziari, con lire 60), ricevuto dalla Prima Presidenza di questa Corte,

La Corte

Deliberando in camera di consiglio, formata dai signori: comm. Martinelli Gio. Battista, presidente di sezione; e dai consiglieri cav. Andrea Apostolo; cav. Biella nob. Gio. Battista; cavaliere Cesaris Bassano; cav. Bussi Giuseppe;

Sulla relazione del suddetto consigliere Biella, e dopo avere sentito il Pubblico Ministero, nella persona del sostituto procuratore generale cavaliere Gualtiero Sighele;

Veduti gli articoli 202, 206, 208 e 213 a 216, 218 e 219 del Codice civile,

Dichiara:

Viene fatto luogo all'adozione del suddetto Angelo Sartorio fu Ambrogio, in figlio dei coniugi Cavenini Cesare e Canevesi Giuseppa sunnominati.

Il presente decreto sarà pubblicato ed affisso all'albo di questa Corte e di quella del Tribunale civile e correzionale di Milano, nonchè all'albo del Municipio di questa città, e sarà inserto nel Giornale degli annunzi giudiziari, cioè nel Bollettino ufficiale della Prefettura e nel Giornale ufficiale del Regno, osservato quanto d'ordine.

Milano, dalla Regia Corte d'appello, addì 28 aprile 1882.

Firmati: Martinelli, presidente; Anghinelli, cancelliere.

N. 3380 registro generale cronologico. Li 28 aprile 1882.

Firmato: G. Muzzana vicecanc.

Per copia conforme all'originale, Milano, dalla cancelleria della Regia Corte d'appello, addì 29 aprile 1882.

2379 Il canc. Anghinelli.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Agli onorevoli signori Presidente e Giudici del Tribunale civile di Avellino.

Gaetano, Pellegrino, Antonio, Enrico, Alessandro e Maria Carpenito, nonchè la signora Maria Luigia Stanziale, tanto in nome proprio, e quale madre amministratrice dei beni dei suoi figli minori Vincenzina ed Alfonso, domandano lo svincolo della cauzione e patrimonio notarile del fu loro padre e marito signor Francesco Carpenito, costituiti l'uno con atto del 17 settembre 1845, e l'altro con istrumento per notar Ricciardelli del giorno 7 stesso mese ed anno.

Avellino, 28 aprile 1882.

2353 Gaetano Carpenito proc.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Al signor Presidente del Tribunale civile di Avellino e Giudici,

Luigi Cudillo, da Chiusano San Domenico, espone che essendo stato dispensato dall'ufficio notarile con decreto Reale del 20 agosto ultimo, chiede lo svincolo della cauzione prestata sul Gran Libro del Debito Pubblico, dell'annua rendita di lire quarantadue e centesimi cinquanta, non che la cancellazione dell'iscrizione presa a 14 dicembre 1874 su di un orto Piazza, sul fondo Cellara, e sulla selva Montelippoli, sui quali gli venne costituito il patrimonio notarile, e ciò ai sensi dell'articolo 38 della legge sul Notariato.

Chiusano San Domenico, li 14 aprile 1882.

Luigi Cudillo — Nicola De Rienzo procuratore.

Per copia conforme,

381 Antonio Gallo vicecanc.

Società Italiana per le Strade Ferrate Meridionali

15ª SETTIMANA. — Dal 9 al 15 aprile 1882 2840

PROSPETTO DEI PRODOTTI

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	194,168 00	6,302 60	52,083 15	227,346 50	4,786 46	484,686 71	1,539 00	314 94
1881	191,543 65	5,132 10	57,359 60	230,015 00	3,352 95	487,433 30	1,446 00	337 09
Differenze 1882	+ 2,624 35	+ 1,170 50	— 5,306 45	— 2,668 50	+ 1,143 51	— 2,746 59	+ 93 00	— 22 15
				Dal 1° Gennaio.				
1882	2,656,742 84	82,016 23	723,537 64	2,766,822 24	83,233 53	6,312,352 48	1,507 40	4,187 58
1881	2,633,081 84	82,426 67	772,635 10	2,978,937 23	50,189 54	6,517,270 38	1,446 00	4,507 10
Differenze 1882	+ 23,661 00	— 410 44	— 49,097 46	— 212,114 99	+ 33,043 99	— 204,917 90	+ 61 40	— 319 52

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	Totale	Media dei chilometri esercitati	Prodotti per chilometro
				Prodotti della Settimana.				
1882	112,038 40	3,751 90	17,738 05	97,927 15	1,878 38	233,333 88	1,324 00	176 23
1881	96,678 95	3,049 95	15,690 70	117,447 75	2,472 62	235,339 97	1,285 00	183 14
Differenze 1882	+ 15,359 45	+ 701 95	+ 2,047 35	— 19,520 60	— 594 24	— 2,006 09	+ 39 00	— 6 91
				Dal 1° Gennaio.				
1882	1,385,229 43	41,228 29	281,581 15	1,581,358 64	56,270 19	3,345,667 70	1,324 00	2,526 94
1881	1,480,087 65	43,182 26	260,583 62	1,398,763 97	82,047 33	3,264,664 83	1,275 23	2,560 06
Differenze 1882	— 94,858 22	— 1,953 97	+ 20,997 53	+ 182,594 67	— 25,777 14	+ 81,002 87	+ 48 77	— 33 12

Provincia di Roma — Circondario di Viterbo

COMUNE DI SORIANO NEL CIMINO

Avviso d'Asta.

Si rende noto al pubblico che alle dieci antimeridiane del giorno 20 maggio corrente, nell'ufficio comunale, ed alla presenza del sindaco, o di chi ne faccia le veci, si farà luogo ai pubblici incanti per aggiudicare provvisoriamente al migliore offerente il taglio netto del bosco ceduo di castagno, distinto coi vocaboli Due Morri, Arilaia, Palluccola e Poggio del Mancino, sulla base del prezzo stabilito dall'analoga perizia nella somma di lire 36,960 40.

Nella segreteria comunale resta depositato il capitolato che regola le condizioni della vendita, ed è visibile tutti i giorni nelle ore di ufficio.

All'atto di offrire ciascun concorrente dovrà presentare un solidale fideiussore, idoneo e beneviso all'Amministrazione.

L'asta seguirà ad estinzione di candela, e colle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità dello Stato; la definitiva aggiudicazione s'intenderà sempre subordinata alla superiore approvazione.

I concorrenti all'asta dovranno depositare nelle mani di chi presiederà l'asta la somma di lire 1500 a garanzia dell'offerta e delle spese contrattuali. Ne sarà fatta la restituzione alla chiusura dell'incanto, ritenuto soltanto il deposito fatto dall'aggiudicatario.

Il minimo delle offerte rimane stabilito a lire 50.

Il termine utile a dar le offerte di miglioria, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, sarà di giorni 15 e s'intenderà scaduto alle ore dieci antimeridiane del giorno 4 del prossimo mese di giugno.

Dall'Ufficio comunale, il 4 maggio 1882.

2413 *Per il Sindaco ff.*: NICOLA FEBBI.

AVVISO.

Si rende noto che l'esattoria comu- nale di Vicovaro, assunta dalla ditt Trezza cav. Luigi, di Verona, e gestit dal rappresentante signor Paride Fio ravanti, domiciliato elettivamente i Roma, nello studio dell'avvocato Iv Trivellato, volendo procedere all'espro priazione forzata sopra l'immobile sot todescritto del debitore signor Durel Luigi, residente in Tivoli, fa istanz all'illustrissimo signor presidente de Tribunale civile di Roma per la no mina di un perito a norma degli arti coli 663 e 664 della Procedura civile.

Immobile da subastarsi.

Fabbricato in Tivoli, di piani quat tro e vani 43, in contrada San Paol numero civico 7, del reddito impon bile di lire 510, rappresentato in mapp dal numero 1269 sub. I e II, sez. 1 confinante da un lato cogli eredi R gamonti, dall'altro con Santolamazz Giovanni e dall'altro col vicolo del Se minario, gravato del tributo dirett erariale principale di lire sessantat e centesimi 75.

Roma, il 3 maggio 1882.

2391 Avv. I. Trivellato proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. Eredi Botta.